

IL LUNGO PONTE

Il rientro funestato da numerose vittime

(A PAGINA 2)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



CALTANISSETTA

DC alla sbarra per il sacco edilizio

(A PAGINA 5)

Crollata completamente la montatura contro il movimento democratico degli Stati Uniti

ANGELA DAVIS ASSOLTA

Esultanza in aula alla lettura del verdetto

La giuria aveva cominciato a deliberare venerdì, dopo settimane di una dura battaglia della difesa - All'annuncio dell'assoluzione i presenti hanno intonato un canto negro: «La nostra mente punta alla libertà... L'intero movimento di massa può sorridere»

La crisi di governo nella sua fase più acuta

L'INCARICO AD ANDREOTTI

La linea democristiana alimenta i piani e le pressioni di destra

Dietro l'«attesa»

L'ASSEGNAZIONE dell'incarico era largamente prevista e prevedibile non solo per l'indicazione fornita dal partito di maggioranza relativa...

Ampio mandato conferito dal Presidente Leone al termine delle consultazioni - La Democrazia cristiana non precisa né il carattere del governo che dovrebbe essere costituito...



BONN - Gromiko e Brandt a colloquio.

Sosta a Berlino su invito di Honecker

Gromiko nella RDT dopo i colloqui con Brandt a Bonn

Positive reazioni alla firma dell'accordo quadripartito - Il Cancelliere partito per gli Stati Uniti

DAL CORRISPONDENTE

BERLINO, 4 giugno. L'accordo firmato ieri a Berlino dai ministri degli Esteri delle quattro potenze...

parenti residenti nella Repubblica democratica tedesca. «Disinnesca la vecchia bomba», come ha affermato qualche giornale...

Franco Petrone SEGUE IN ULTIMA

ROMA, 4 giugno

L'incarico per la formazione del governo è stato dato, questa sera poco dopo le 20, all'on. Giulio Andreotti. Il mandato è stato conferito dal Capo dello Stato...

g. f. f. SEGUE IN ULTIMA



SAN JOSE - Angela Davis, fotografata davanti al tribunale di San José, insieme ai figli dell'agricoltore McAfee, che aveva versato la forte cauzione impostale per ottenere la libertà provvisoria.

La visita di amicizia nuova tappa nei rapporti sovietico-jugoslavi

Tito oggi a Mosca

Previsti colloqui con i dirigenti del PCUS e del governo dell'URSS - L'ospite riceverà le insegne dell'Ordine di Lenin - In programma anche una visita a Riga, capitale della Lettonia - In un'intervista alla TV sovietica Tito precisa la posizione jugoslava sui problemi internazionali

MOSCA, 4 giugno

Il Presidente jugoslavo Tito giungerà domani a Mosca in visita ufficiale di amicizia, su invito del CC del PCUS e del Presidium del governo sovietico.

Strepitoso Merckx! Espulsi dal Giro Motta, Zilioli e Bitossi



● Tappa clamorosa al «Giro»: Merckx reagisce all'attacco della squadra spagnola e giunge solo al traguardo, precedendo il commovente Panizza. La giuria squalifica per spinte Gianni Motta, Italo Zilioli, Franco Bitossi, Giovanni Varini e il belga Willy De Geest.

TRENTO: sono stati trovati con materiale esplosivo nell'auto

COLLEGATI CON I NEONAZISTI I «CORRIERI DEL TRITOLO?»

Dei quattro arrestati, due sono ex agenti di PS, uno un'ex guardia di finanza - Al momento dell'arresto indossavano giacconi della Wehrmacht, con decorazioni naziste - Secondo voci non confermate, obiettivo dei terroristi avrebbe dovuto essere un campo estivo di alpini - Non sembrano esservi rapporti con l'attentato di Gorizia e con l'assassinio di Calabresi

SERVIZIO

TRENTO, 4 giugno. Un riserbo strettissimo circonda l'attività delle autorità inquirenti che stanno svolgendo le indagini in relazione al tritolo (6 chili), alle armi, alle munizioni ed altri materiali trovati in possesso dei quattro bellunesi arrestati ieri.

cioè quelli che si trovano in carcere a Trento (il quarto è a Belluno), sono stati lungamente interrogati da magistrati, uno della Procura di Milano, il dottor De Li...

tro arrestati sono: Federico Murer, 23 anni, da Tarvisio, ex guardia di PS; suo fratello Arcangelo Murer, 22 anni, da Sappada, ex finanziere; Gustavo Murer, 66 anni, pensionato da Falcade, semplice omonimo dei due fratelli; ed Elvino Piccolin, da Falcade, ex guardia di PS.

ha preso avvio attorno alla mezzanotte di venerdì, al Passo di San Pellegrino, che collega il Trentino con il Bellunese. A quell'ora Federico Murer, Gustavo Murer ed il Piccolin si trovavano presso il bar del rifugio con indosso g. f. f.

Carlo Benedetti SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

Bilancio di un convegno di studi

CHIESA E SOCIETÀ CIVILE

La storia religiosa non può esaurirsi nell'analisi delle istituzioni. Il comportamento del clero nelle diverse situazioni politico-sociali

Il convegno di storia sociale e religiosa che si è svolto recentemente a Capaccio-Paestum per iniziativa dell'Università di Salerno...

Per tutto il secolo scorso e fino a tempi più vicini a noi, tutta la complessa problematica del tempo e del clero...

Realtà regionali

Solo tardivamente e sotto la spinta della metodologia granitica, essa traspare in molte relazioni e comunicazioni presentate al convegno...

La storia religiosa, quindi, non può esaurirsi (Bedeschi e altri) lo hanno sottolineato con forza) nello studio delle istituzioni, ma deve essere storia della società civile in cui si incontra la società religiosa...

fetti non bastano da soli a dare il quadro di una circostanza, di una situazione e della evoluzione dell'intreccio tra società civile e religiosa...

Una ricostruzione analogica viene fatta ora in Italia dal gruppo di Mario Rosa, mentre le ricerche compiute da Pasquale Villani ci mostrano l'importanza che hanno le relazioni ad limina e i libri parrocchiali per lo studio dei movimenti di popolazione in rapporto alle grandi carestie...

Gli stessi documenti sono indispensabili per poter comprendere come sono nati e come sono stati costituiti, censiti, censiti perpetui, affitti in denaro o in generi, censiti bollati di cui è caratterizzata la società agraria meridionale...

Anche la complessa situazione politico-sociale che va dal 1919 al 1922 si arricchisce di dati nuovi. Per esempio, la ricerca condotta da Liliana Bilanovich sul comportamento dei parroci nella Bassa Padana...

cerca condotta da Liliana Bilanovich sul comportamento dei parroci nella Bassa Padana di fronte al movimento socialista...

Fra progresso e reazione

Gli stessi parroci, pur documentando nelle loro relazioni e talvolta con preoccupazione come il dilagare del fascismo nelle campagne e le violenze fasciste...

Il convegno di Capaccio-Paestum ha, quindi, indicato agli studiosi fonti finora poco esplorate e tuttavia ricche di materiale di prima mano per indagare sul comportamento della Chiesa, del clero, dei movimenti cattolici nella società italiana.

Alceste Santini

Come dovrebbero essere gli asili per i piccolissimi previsti dalla nuova legge

Un «nido» da inventare

Il significato delle prime esperienze del bambino che nella realtà quotidiana scopre la vita e il mondo circostante. Perché il lavoro «dal vero» di un adulto è più interessante di un gioco - L'importanza della scelta e della preparazione del personale - Una istituzione che ha bisogno dell'incontro e della collaborazione tra specialisti e genitori



Seduto sul seggiolone, Bebé vede Mamma che prende un'arancia dalla fruttiera: per un movimento maldestro i frutti rotolano a terra...

Tutto il complesso di attività che la madre svolge in sua presenza è per il bambino una fonte costante di esperienze, di conoscenza del mondo. E' inoltre uno stimolo a servirsi di queste esperienze per agire in autonomia...

Non sono considerazioni o il momento in cui la approvazione della nuova legge sta per dare un grande sviluppo alla costruzione con i nidi in maniera da favorire lo sviluppo...

«ruolo unico» delle persone che lavorano nel nido, con un certo avvicendamento di mansioni. Ne deriva anche la constatazione che non esiste oggi nessuna scuola che fornisca tutta la preparazione necessaria al personale dei nidi...

Poche nessuna delle scuole esistenti prepara effettivamente

VENEZIA. Per un'avaria ad una nave passeggeri

Due tonnellate di nafta in Laguna

Operazione recupero con barattoli e bidoni: riempiti nove barili di carburante - Il comandante multato per inquinamento

Per un'avaria nell'operazione di bunkeraggio della nave passeggeri «Franca C.» di Genova, ormeggiata in riva Sette Martiri, oltre due tonnellate di carburante sono finite nelle acque del bacino San Marco.

Da un sopralluogo compiuto dal comandante della nave passeggeri, dagli ufficiali di macchina e da tecnici della capitaneria è stato constatato che una falla formatasi nel tubo interno della cassa-nafta ha provocato la fuoriuscita del carburante.

La reazione a questa situazione è stata l'arresto del di- sanario, il rifiuto di stabilire un rapporto collettivo con il bambino, oppure con il bambino, oppure con la gelosia, l'affetto esclusivo e possessivo. Il continuo approfondimento culturale con l'aiuto del medico, della psicologia, dello psicanalista, della psichiatra infantile, del pedagogista, dovrebbe contribuire a risolvere questi problemi...

le le giovani a queste mansioni, ma sembra il caso di richiedere al personale, per l'assunzione, particolari requisiti scolastici oltre al «completamento della scuola dell'obbligo». Ma questo ha un inconveniente: in una situazione di disoccupazione, e in particolare di disoccupazione femminile, chiedere il «completamento della scuola dell'obbligo» significherebbe indurre molte donne a domandare l'assunzione non per una particolare propensione o un particolare interesse al lavoro...

Il problema è indubbiamente difficile. Ma è probabile che si possa affrontarlo con un periodo di prova della durata di sei mesi: sei mesi di servizio attivo in un nido, con una serie di colloqui con uno psicologo che aiuti le giovani aspiranti a estrarre il significato delle proprie esperienze di lavoro, ad acquisire coscienza di tutte le implicazioni racchiuse nel rapporto con i bambini e con le loro famiglie, potrebbero mettere le aspiranti in grado di capire se il mestiere che hanno scelto è veramente adatto a loro, e potrebbero mettere in grado di identificare i rari casi di assoluta incompatibilità.

Sei mesi di lavoro e studio permanente in un nido, con un continuo aggiornamento, sia per portare nei nidi tutti i nuovi approfondimenti scientifici, sia per sorreggere le donne in un lavoro che è spesso frustrante, che coinvolge emotivamente a livello profondo. Lavorare con i bambini significa concepire gli affetti, e gli affetti vengono frustrati continuamente, o dal fatto che a un certo momento il bambino lascia il nido, o dai rapporti con le madri che spesso sono esse stesse frustrate proprio dalla necessità di affidare il bambino ad altre donne.

La reazione a questa situazione è stata l'arresto del di- sanario, il rifiuto di stabilire un rapporto collettivo con il bambino, oppure con il bambino, oppure con la gelosia, l'affetto esclusivo e possessivo. Il continuo approfondimento culturale con l'aiuto del medico, della psicologia, dello psicanalista, della psichiatra infantile, del pedagogista, dovrebbe contribuire a risolvere questi problemi...

Ma anche i genitori dovrebbero partecipare a questa collettiva «presa di coscienza» del problema dello sviluppo dei bambini: i dibattiti dovrebbero essere guidati dai genitori, le modalità della gestione dovrebbero essere discusse con loro, ciascuna madre dovrebbe di tanto in tanto vivere un'esperienza di nido per afferrare la complessa problematica. In modo che la casa e il nido rievocano un'esperienza comune di tutti gli adulti che, occupando del bambino collaborano tra loro in piena armonia.

Laura Conti

La biologia studia anche nuovi mezzi per alimentare il bestiame

Microrganismi come foraggio

Un «raccolto» che potrebbe essere fatto in laboratorio, indipendentemente dalle piogge, dalle siccità e dai venti - Le diverse direzioni della ricerca sui batteri - Il meccanismo della creazione di proteine in una cellula e il ruolo dei «ribosomi»

Le conclusioni della ricerca

di un famoso accademico sovietico

Sostanze organiche nello spazio prima che apparisse la Terra

Al perfezionamento di questa teoria contribuiscono astronomi, geologi, biochimici e biologi - La comunicazione dello scienziato

Le sostanze organiche si sono formate nello spazio cosmico molto tempo prima che apparisse il nostro pianeta. A tale conclusione è giunto l'accademico sovietico Aleksandr Oparin, autore di una delle teorie sull'origine della vita sulla Terra. L'accademico giustificava le sue nuove conclusioni con le moderne osservazioni radioastronomiche e coi dati della paleontologia.

Lo scienziato ritiene che alla formazione della Terra abbia partecipato una grande riserva di sostanze organiche, la cui evoluzione ha portato quindi alla nascita della vita sul nostro pianeta.

Nonostante l'età avanzata (78 anni), l'accademico continua a dirigere l'Istituto di biochimica dell'Accademia delle scienze dell'URSS.

MOSCA, 4 giugno

Come vive e funziona la cellula, un organismo nel complesso del nucleo atomico? E' possibile sintetizzare artificialmente le proteine? Come costringere i microrganismi a lavorare per l'uomo? Quali sono le cause che provocano il cancro? Perché il tessuto, trapiantato da un organismo all'altro, viene rigettato? Quali sono i più sottili meccanismi del funzionamento del cervello? La soluzione di questi problemi ha un'importanza immensa in molteplici campi della ritagliata...

Proprio a buona spelta a queste nuove pagine della scienza per concentrare al massimo gli sforzi degli scienziati in questa direzione, è stata creata in URSS una istituzione accademica a Pushino Hanro troncato qui sede il Centro scientifico delle ricerche biologiche presso l'Accademia delle scienze dell'URSS, con quei importanti istituti, che affrontano i problemi fondamentali della biologia.

MOSCA, 4 giugno

La soluzione di tale problema è d'importanza immensa per il progresso della scienza e della tecnica. Per questo il nostro paese ha creato un centro di ricerca per la sintesi di sostanze con proprietà preventivamente fissate, di utilizzare al massimo le inesauribili riserve del cervello umano, di regolare l'ereditarietà.

Ma costringere i microrganismi a lavorare e ancora meglio nell'impresa che si propongono gli scienziati, i ricercatori si pongono oggi anche questo quesito: sarebbe possibile utilizzare i prodotti dell'attività dei batteri — esseri invisibili — come foraggio per il bestiame? Il loro potere nutritivo e molti altri vantaggi del fieno e di altri prodotti foraggeri. Il «raccolto» precedentemente illimitato dei microrganismi può essere previsto...

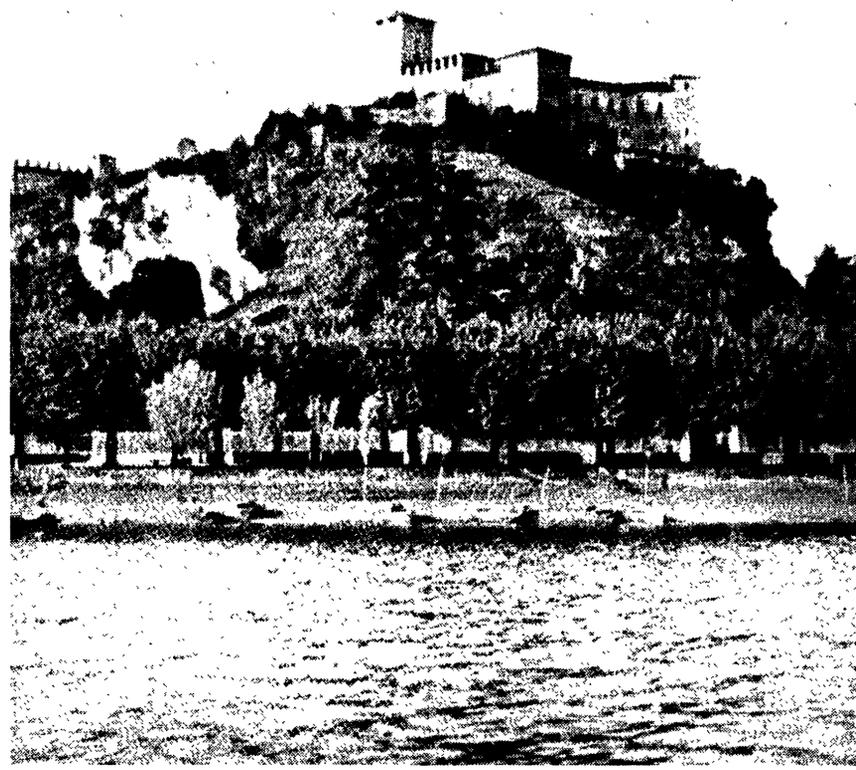
MOSCA, 4 giugno

«Come si crea il catalago è dopo». Un altro problema importante come studiare il meccanismo della creazione delle proteine in una cellula? E' possibile creare la cellula come avviene il processo? «Se si riuscirà ad indovinare come funzionano i ribosomi, le fabbriche di vita, mediante le quali nella cellula si creano le proteine, si potranno sintetizzare in laboratorio le proteine con proprietà preventivamente stabilite. I chimici otterranno quindi ottimi catalizzatori acceleratori di reazioni, i medici nuovi ormoni, che supereranno notevolmente per qualità quelli esistenti. Ma la cosa principale è che sarà svelato uno dei misteri della natura: il segreto della nascita della vita. A questa meta è ormai prossimo il laboratorio capogruppo del direttore dell'Istituto, l'accademico A. Spirin. Grazie a numerosi esperimenti egli ha potuto creare la teoria della sintesi delle proteine e il modello del ribosoma».

Come sono fatti i ribosomi? Essi consistono di due parti diseguali, come se fossero uniti a coppie di due manubi di forma irregolare. Nel loro tra di loro, alla stregua di un nastro telefonico, viene fatto passare il filo dell'acido ribonucleico di informazione. Con esso e con l'aiuto di altre formazioni cellulari si ha una determinata sintesi delle proteine.

A. Mostovshikov

Advertisement for the 5th International Salon of Aeronautics and Space, held at the 1-11 June at the Torino-Caselle Airport. It features a large graphic of a stylized aircraft and text describing the event, including the dates, location, and the presence of various exhibits and services.



LAGO MAGGIORE — La rocca dei Borromeo che sovrasta Angera. Il principe Borromeo gode ancora oggi di un privilegio feudale di pesca esclusiva su due terzi del lago, da Sesto Calende al confine svizzero.

Per il principe Borromeo resiste l'antico privilegio feudale del diritto esclusivo di pesca

Il padrone del lago Maggiore

Due terzi delle acque in esclusiva al patrizio - Pedaggi e balzelli imposti ai pescatori - Chi della pesca è costretto a fare una professione si trova a dover restare inattivo nove mesi all'anno - La liberalizzazione del lago è l'obiettivo del Sindacato Lavoratori della Pesca, sorto a Ranco e Angera

Il giovane è stato rapito

L'auto insanguinata trovata abbandonata è del nipote del «boss» di «Cosa nostra»

NEW YORK, 4 giugno. Il Federal Bureau Investigation (FBI) ha confermato oggi che l'auto insanguinata trovata abbandonata venerdì all'aeroporto di Newark apparteneva ad Emanuele Gambino, il nipote scomparso di uno dei maggiori esponenti di Cosa Nostra, don Carlo Gambino. Del giovane, che ha 29 anni, mancano notizie dal 18 maggio scorso allorché fu visto per l'ultima volta allontanarsi da casa al volante della sua automobile. Per la liberazione del giovane, che si ha tutte le ragioni per ritenere sia stato rapito, sono state pagate 250 mila dollari. La somma è stata depositata in una località convenuta del New Jersey da Thomas Gambino, fratello dello scomparso. Nonostante il pagamento del riscatto, il giovane non è stato liberato.

Durante il ponte festivo

1.400 turisti italiani in URSS Ungheria e Cecoslovacchia

Mille e quattrocento turisti italiani, approfittando del lungo ponte festivo, a bordo di dodici aerei speciali dell'Italtransport, hanno visitato le capitali e alcune località dell'Unione Sovietica, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria. Mercoledì scorso erano partiti da Roma cento turisti alla volta di Mosca e Praga e duecento cinquantotto a Leningrado, da Genova cento per Mosca e cento a Budapest. Da Torino un altro centinaio di turisti era partito per Mosca e Praga, e quattrocento, con voli diretti, sono rientrati in Italia dopo cinque giorni. Ormai si contano nell'ordine di decine e decine di migliaia gli italiani che si recano, per turismo nei Paesi socialisti. Oltre alle partenze settimanali per Mosca e Leningrado, sono previsti viaggi nelle varie repubbliche dell'URSS, a Praga, a Sofia, a Budapest, a Varsavia, oltre a vacanze quindicinali sul Mar Nero, a Marmaris in Romania, ed Albania, in Bulgaria.

DALL'INVIATO

ANGERA, 4 giugno.

Un mattino di 27 anni addietro, nei giorni della Liberazione, la barca d'un pescatore punto aritta al largo e gettò le reti nelle acque private del principe Borromeo. Barca garibaldina, parve, risolta a infrangere un privilegio medioevale che offendeva il senso di riacquista libertà diffusa tra la gente. Il castellano era come se spiace da merli della Rocca. Diede l'alto. Il pescatore, coraggioso ma senza prepotenza, si alzò e si alzò, in preda, lui, la barca e le reti, e punto con una multa. Sul blocco dei diritti che impedivano la libera pesca nel lago Maggiore, rimase quel sì, unificativo ma debole grido. Troppo poco per turbare il padrone delle acque e dei pesci.

In questi giorni, a Ranco ed Angera, località che debbono in buona parte la loro rinomanza alle barche dei pescatori, matura un nuovo tentativo di spezzare il monopolio di poche mani di pescatori. Si tratta di un possibile blocco dei diritti privati. Starolla però non è il tentativo di una imbarcazione senza distinzione. È un tentativo di spezzare il monopolio e consensuale. È nato il Sindacato Lavoratori della Pesca. I pescatori di professione padroni di coscienza collettiva dei loro diritti, e agiscono. Il lago è di tutti. Lo sfolci liberamente anche il principe ma tolga i confori alle barche.

Resistono incredibilmente in Italia leggi e regolamenti vecchi di secoli. Despoti, principi, castellani e feudatari sono stati ben destinati a soddisfare i bisogni di una intera provincia. Era solo questione di un sigillo, o della donazione di un potere per sergiri resti all'imperatore, o dello scambio perpetuo di beni con pesci. I titoli di padrone assoluto rimangono assegnati per volontà di Dio e fino alla settima generazione. E così ancora oggi, nella Repubblica italiana, c'è chi detiene la proprietà di un lago Maggiore e traccia confini sulle acque imponendo pedaggi e balzelli ai pescatori.

Nel numero 26 della Gazzetta Ufficiale, pagina 752, si legge un'ordinanza emessa il 2 marzo 1971 dal Tribunale di Milano che si tratta di un diritto esclusivo di pesca nel Ticino... i fiumi, i torrenti, i laghi fanno parte del demanio pubblico e rientrano tra quei beni destinati a soddisfare determinati bisogni della collettività. Quindi tutti i cittadini possono usufruirne senza distinzione. L'esclusione dei diritti esclusivi di pesca, che trovano nella maggior parte dei casi la loro origine in privilegi feudali, impediscono ai pescatori di tutti i ceti di pescare liberamente. Le persone possono esercitare la pesca, mentre tutti gli altri cittadini ne vengono esclusi.

Chiaro diritto feudale in scacco con l'articolo 3 della Costituzione. Ma cosa importa al Borromeo del diritto costituzionale e del principio di parità di trattamento dei cittadini? Resistono contro i diritti sacri, durante le vacanze, le persone che si sono fatte le piene soggette e del patrizio che comanda ha radice due nei loro cervelli. Chi per un anno e la moglie non si discosta molto da quella delle sue giovani vittime: era tornato da poco dalla

caso del controllore di se stesso. Il diritto privato dell'ottantatreenne principe Borromeo va da Sesto Calende fino al confine svizzero. Circa due terzi del lago Maggiore, il diritto civico dei pescatori di Angera e di Ranco non supera invece una fascia di nove chilometri che in lunghezza la gita a metà la parte più stretta del lago Verbanus. Un'ingiustizia, prima che una miseria. Le barche pagano 30.000 lire annue e ottengono il permesso di pescare la metà del lago fino alla linea tra punta di Villa Carlotta (Belgrate) e punta di Arolo. Tutto il resto è acqua nera. Si affrettano di pagare le soprattasse di minor consistenza, la FIPS (pesca sportiva) e, tali Stefanello, Lambertini, Franzetti, Saranino, ecc.

La pesca nel lago non ha senso se si priva il pescatore della possibilità di operare con le reti trasportate dai correnti, cioè le reti volanti. O così o è il declino di un'attività di rinomate tradizioni. Gli unici proventi che consentano la sopravvivenza del pescatore di professione derivano da tale genere di pesca. Il pesce è migratorio. Emigra dalla primavera all'estate e intalibmente si trasferisce nell'alto Verbanus.

Un atroce delitto maturato nel clima della miseria calabrese

Spara e uccide due giovani che gli rubavano due agnelli

Le vittime avevano entrambe 22 anni ed erano senza lavoro - L'assassino era ritornato da poco dalla Francia e viveva sorvegliando le bestie anche per conto di altri contadini - Si è costituito

DAL CORRISPONDENTE

VIBO VALENTIA, 4 giugno.

Gli avevano rubato due agnelli, ha reagito facendo fuoco a più riprese con il suo fucile calibro 12 ed uccidendo due giovani. Il feroce e duplice omicidio è avvenuto la notte scorsa nelle campagne di Mileto, un comune di Catanzaro e quella di Reggio Calabria, nei pressi di Vibo Valentia. I due morti avevano entrambi 22 anni, sposati, uno faceva la moglie con due figli in tenera età, l'altro era sposato da pochi mesi soltanto e lascia la moglie in stato di gravidanza. I nomi delle due vittime sono: Fortunato Fogliaro e Angelo Di Nardo. Non avevano un lavoro certo: il primo era carpentiere, quasi sempre disoccupato; il Di Nardo risultava iscritto nelle liste del Comune come contadino ma, in effetti, era ancora alla ricerca di un lavoro.

La figura dell'assassino, Domenico Polito, 42 anni, sposato con tre figli, pastore, con un gregge che mandava avanti assieme a tutta la famiglia (lo aiutavano come spesso accade in questi casi, anche i ragazzi e la moglie) non si discosta molto da quella delle sue giovani vittime: era tornato da poco dalla

verso e oltre il confine svizzero. Se alla barca e alla rete è impedito di seguirlo, la professione cade. Non poter seguire la trota, il lavare e il pescare che fluttuano dal basso all'alto lago, oltre i confini tracciati dal Borromeo, costituisce il dramma della pesca ad Angera e a Ranco. Nel passato, in questi due comuni c'erano dalle 25 alle 30 barche, il che significava la vita di più di 50 famiglie. Ma significava anche una tradizione, pesce eccellente per il turista in arrivo, sviluppo alberghiero, richiamo caratteristico d'una zona. Ora le barche diminui-

Incidente ferroviario in Polonia: 12 morti

VARSAVIA, 4 giugno.

Ieri sera nei pressi della città di Bydgoszcz si è verificato un incidente ferroviario che, come riferisce l'agenzia Puz, ha provocato la morte di 12 persone. Il ministro delle comunicazioni ha costituito una commissione speciale per indagare sulle cause dell'incidente.

Sante Della Putta

Unanime denuncia a un convegno svoltosi a Torino

Il 60% degli apprendisti occupati sono privi della formazione professionale

Il parere di uomini della scuola, esponenti politici e della Confindustria. Il disimpegno dello Stato - Una «agenzia» presso il ministero del Lavoro

DALLA REDAZIONE

TORINO, 4 giugno.

Allarme per una valigia abbandonata a Palermo

Palermo, 4 giugno. Una valigia accuratamente chiusa e abbandonata accanto al muretto di cinta di un alloggio popolare in via Dogali, nel rione Passo di Rigano, ha fatto passare un paio d'ore di paura ad alcune centinaia di persone che temevano un attentato. I carabinieri del nucleo antisabotaggio, avvertiti alle 11,30, hanno fatto sgombrare la zona per un vasto perimetro ed hanno aperto la valigia, dentro erano stracci, pagne rannate, vecchi oggetti inservibili. Il fatto che la valigia fosse chiusa e in buono stato aveva suscitato il timore di alcuni passanti che avevano telefonato subito in questura. Si pensa che la valigia sia stata lasciata per strada da qualcuno del vicinato.

La formazione professionale, così come è oggi in Italia, non ha più difensori politici, non serve a nessuno. La istruzione professionale è stata soffocata per tutta una giornata, ne hanno detto male in piena concordia uomini della scuola, sindacalisti, esponenti politici, della Confindustria, rappresentanti dei ministeri della Istruzione e del Lavoro. Il convegno sulla formazione professionale in Italia, promosso dalla Fondazione Agnelli, ha messo in piena luce innanzitutto questo, cominciando dalla relazione base della riunione, prodotta dal Censis (Centro studi investimenti sociali), e proseguendo con i contributi e gli interventi che hanno cercato di delineare, con la situazione, anche le prospettive. Su queste ultime sono emerse posizioni diverse che, almeno in parte, possono spiegare come mai una tale macchina continui a funzionare in modo ritenuto unanimemente insoddisfacente.

Alcuni dati forniti dalla relazione base possono quantificare il problema. In base ai dati forniti dalla ricerca svolta dal Censis. Dal 1955 al 1970 «il numero degli apprendisti occupati presso aziende artigiane è passato da 62 mila 786 unità a 395.605 mentre quello degli apprendisti occupati presso aziende non artigiane è salito, negli stessi anni da 112.132 a 325.712». Una dinamica che le cifre complessive sottolineano ulteriormente. «Il totale degli apprendisti occupati in Italia è passato da 174.918 nel 1955 a 723.317 nel 1970 con un intervallo di tempo del 47 per cento». Parallelamente i corsi di addestramento tecnico-complementare passavano da 3.620 nel 1955 a 320.218 nel 1970-71; il totale degli apprendisti addestrati è salito da 95 mila 760 unità a 320.218. Dal confronto fra il totale degli apprendisti occupati nel 1970 (723.317) e gli apprendisti addestrati nei corsi di insegnamento tecnico complementare svolti nel 1970-71 (320.218) si vede come ben 401.099 giovani non abbiano frequentato corsi. Una evasione che sfiora il 60 per cento.

Era le cause eminenti del fenomeno si pone un giustificato scetticismo sulla reale efficacia di corsi da otto ore settimanali.

Alla situazione dell'apprendistato si affianca quella degli istituti professionali. Gli allievi di queste scuole nel 1970-71 sono stati 290 mila, cioè il 16 per cento di una popolazione scolastica della scuola secondaria superiore (1.817.000) e il 5,7 della popolazione giovanile fra i 14 e i 19 anni (1.600.000). Dell'impegno dello Stato per una moderna, valida istruzione professionale dicono due cifre: la spesa complessiva per l'istruzione nazionale è di 2.700 miliardi; per chi prosegue nella scuola dell'obbligo lo Stato spende una cifra media di 300 mila lire, per un apprendista solo 16 mila. C'è qui tutta una concezione di classe, una concezione di classe che non si muove anche dal padronato. I problemi di formazione di chi comincia a lavorare sono del tutto trascurati. Basti pensare che su 3 milioni e mezzo di lavoratori che hanno lasciato

le campagne per passare all'industria nel decennio scorso per vedere la necessità di ben altri interventi nel settore della formazione professionale. Dati quantitativi e dati qualitativi del settore dell'istruzione professionale fanno comprendere perché lo stato quozia ormai insostenibile. Ancora una cifra riassuntiva: su quattro milioni e mezzo di giovani fra i 14 e i 19 anni 1.760 mila frequentano una scuola, poco meno di mezzo milione sono iscritti ai corsi di apprendistato o professionale, cioè il 51 per cento sono fuori di ogni istruzione formale. La nostra scolarizzazione ha tuttora vellei che ci pongono fra gli ultimi Paesi dell'Europa capitalistica.

Così nella nostra industria la scolarità dei lavoratori si riassume in un 78 per cento con licenza elementare, un 16 per cento licenza media, un 4 per cento appena con diploma superiore e uno 0,8 con laurea. Il primo dato in particolare appare degno di approfondimento.

Mentre promuove studi di evidente interesse il padronato italiano non sembra ancora disposto ad assumere le iniziative nei settori necessari; aiutato non solo orientamento a creare scuole proprie (la Fiat ha una scuola allievi che tende a fargliere uomini su misura non solo nel campo professionale) dall'iniziativa dei governi all'interno dei quali prosperano le meglio fra un ministero e l'altro di cui si sono avute proiezioni anche in questo convegno.

La mancanza per tutti i mali è apparsa a qualcuno la nascita di una «agenzia» dagli ambigui connotati che dovrebbe sorgere presso il ministero del Lavoro. Sui compiti dei governi e delle assemblee legislative regionali in questo campo il convegno ha ampiamente discusso.

Oggi il sistema è costretto a piangere sulle proprie contraddizioni poiché — ha rilevato Bonifazi dell'Uil — le cause di una situazione così drammatica (con una istruzione professionale di base che costa miliardi e costringe gli immigrati a imparare in fabbrica) non nel sistema, ma nella formazione professionale non può avere i connotati giusti se non si muove strettamente alle soluzioni da dare ai problemi dell'occupazione, se non si aumentano gli investimenti in questo campo, se non si attuano riforme della scuola che faccia scomparire il suo classismo. Se non si avvia un processo di sviluppo di tipo diverso molti dei discorsi sulla formazione professionale saranno discorsi da Arcadia. Il sindacato che interviene sempre più in questo settore non esclude anche un suo diretto intervento per la formazione professionale.

Andrea Liberatori

Il mini-sub non si immerge



NANTUCKET (Massachusetts) — Sorpresa al momento del varo di un nuovo tipo di piccolo sottomarino per ricerche scientifiche a Nantucket, nel Massachusetts. Dopo mesi di preparativi, ricerche, studi tecnici e messe a punto, ieri era giunto il momento di far immergere il sottomarino. L'unico uomo dell'equipaggio al suo posto, aria di festa sulla nave che trasportava il sottomarino ma, quando tutto era pronto per l'immersione, il sottomarino non si è mosso. Gran stupore fra tutti e poi subito alla ricerca del motivo. I tecnici non hanno saputo però dare subito una spiegazione della mancata immersione che è stata rinviata alla prossima settimana: intanto si cercherà di appurare il motivo della «gaffe» di ieri. Nella foto: alcuni tecnici sul sottomarino per cercare di capire il motivo della mancata immersione.

Le indagini sull'uccisione dei tre carabinieri a Gorizia

Una retata dei CC non rilevò l'auto degli attentatori

Nel corso di una perlustrazione a vasto raggio furono trovate 36 auto rubate - Gli investigatori non escludono un legame fra il tragico agguato di Savogna e il ritrovamento di un grosso quantitativo d'armi ad Aurisina avvenuto tempo fa

GORIZIA, 4 giugno.

Neppure la giornata odierna ha portato fatti nuovi nelle indagini per l'attentato a Savogna, che è costato la vita ai tre carabinieri. La mattinata è trascorsa con gli inquirenti riuniti a fare il punto su quanto è stato finora appurato. Il più stretto riserbo avvolge l'inchiesta, ma è probabile che non siano fuori emersi elementi di rilievo.

Nel frattempo il perdurante silenzio dell'autore della telefonata che, la sera del 31 maggio, portò i mille sul punto del tragico agguato, sta a significare che costui non è estraneo all'organizzazione dell'effettato crimine.

L'arresto avvenuto ieri di tre bellunesi, che percorrevano il passo San Pellegrino su un'auto piena di esplosivo al plastico, ha fatto pensare ad un possibile collegamento con la vicenda goriziana. Ma per ora si tratta di ipotesi, che peraltro gli inquirenti non trascurano.

Un interrogatorio che si pone è il fatto che l'auto del attentato, rubata il 26 maggio scorso, sia passata indenne attraverso le perlustrazioni che i carabinieri organizzarono a vasto raggio nel Friuli-Venezia Giulia proprio alla vigilia della strage, e cioè il 28 e 30 maggio.

In quella circostanza vi furono vari arresti e denunce e venne recuperata molta refurtiva. Fra l'altro furono trovate 36 auto precedentemente rubate, ma non quella che, sistemata sulla strada fra Pettenu e Savogna, sarebbe poi servita da tragica esca per il gruppo dei carabinieri. Per quanto riguarda ancora le indagini, gli investigatori dei CC hanno fatto rilevare come non sarebbe da escludere un legame fra l'attentato e un episodio avvenuto nella provincia isontina il 24 febbraio scorso a quella data — come avremmo occasione di scrivere su questo giornale — i carabinieri della tenenza di Aurisina, nella parte settentrionale del Carso triestino, trovarono un grosso quantitativo di armi, munizioni e materiale esplosivo. Erano armi di produzione straniera, di tipo moderno e tutte in ottimo stato di conservazione, cariche di dinamite, centinaia di metri di miccia detonante alla pantrite, detonatori, matite esplosive a tempo, trappole anti-uomo esplosive e granate incendiarie. Tutto il materiale era raccolto in scatoloni contenenti anche istruzioni in inglese e francese, con traduzione in lingua italiana e l'avvertimento di distruggere le istruzioni una volta utilizzate le cariche esplosive.

Otto detenuti-studenti sono stati trasferiti

Trento: vietato lo studio in carcere

Ridotto l'orario d'ingresso per i docenti - Non si possono tenere riunioni per studiare - Praticamente affossato l'esperienza avviata nel '68 dalla facoltà di sociologia

TRENTO, 4 giugno.

Otto detenuti-studenti delle carceri di Trento sono stati trasferiti senza motivi. Essi seguivano corsi regolari di sociologia, diritto, matematica, lingue, psicologia ecc. tenuti presso le carceri dai docenti della facoltà di sociologia. Contemporaneamente ai trasferimenti la direzione delle carceri ha preso altri provvedimenti: la riduzione dell'orario d'ingresso al carcere dei detenuti e la proibizione ai detenuti-studenti rimasti (5 in tutto) di riunirsi per studiare. Viene così praticamente affossato un esperimento avviato fin dal '68-69 con la collaborazione della facoltà di sociologia di Trento che aveva dato un grande interesse non soltanto in Italia, ma anche in Europa. Alcuni dei giovani trasferiti erano, tra l'altro, assai prossimi alla laurea.

Quali che siano le motivazioni formali dei trasferimenti, l'insieme dei provvedimenti ha un carattere repressivo e colpisce proprio un tentativo particolarmente avanzato di intervento nella orga-

mizzazione della struttura carceraria nel nostro Paese.

Queste misure, scrive un gruppo di docenti dell'Istituto superiore di Scienze sociali, «di fatto ledono quel diritto all'istruzione — attuazione dei propositi rieducativi delle istituzioni carcerarie previsti dalla Costituzione — che era stato riconosciuto ai detenuti» nel 1968 da coloro stessi che sono propositi agli «Istituti di prevenzione e di pena». Di fronte a questi insubordinati interventi che svuotano di ogni contenuto innovatore l'esperienza avviata, i docenti — prosegue il documento — «formalmente protestano e decidono di sospendere l'attività didattica presso le carceri di Trento finché non si ricostruiscono le condizioni fondamentali che originariamente l'avevano promossa».

Il documento, sottoscritto dai professori Gianfranco Albertelli, Luigi Del Grosso Destrieri, Antonio De Lillo, Giuliano di Bernardo, Luigi Frey, Marina Mizzau, Francesco Silva, Stefania Stame, Carlo Tullio Altan, Corinna Volpi Cristiani, Sergio Zaninelli, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio di facoltà.

Dal carcere di Poggioreale

Napoli: trasferiti altri 80 detenuti

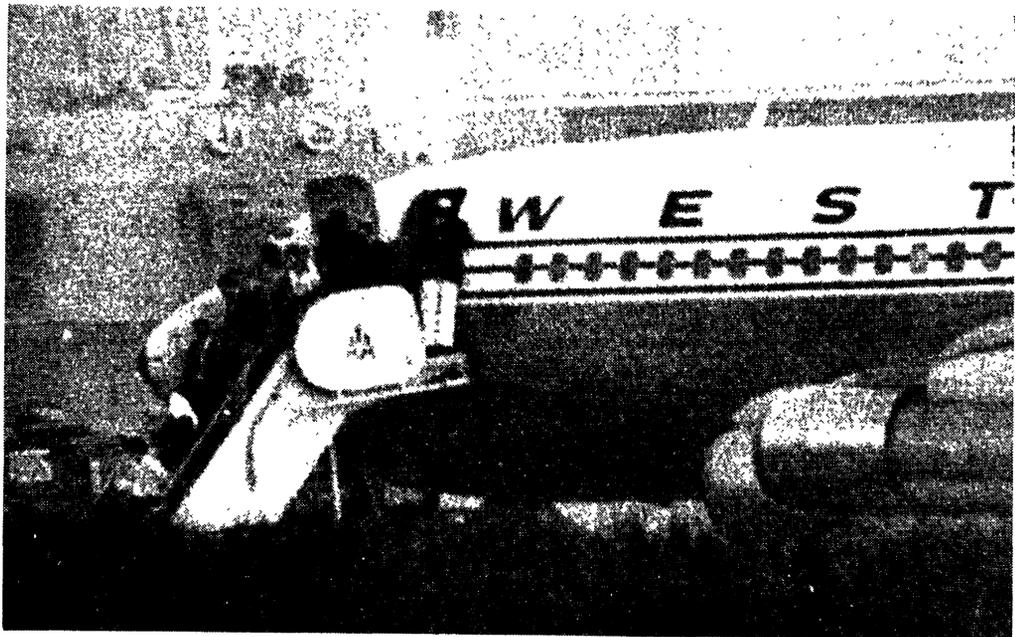
NAPOLI, 4 giugno. Oggi altri 80 detenuti del carcere di Poggioreale sono stati trasferiti dopo la drammatica rivolta di mercoledì scorso. Alle 12 gli 80 detenuti sono stati portati a bordo della motonave «Sardania» in partenza per Cagliari in normale servizio di linea. La parte di essi sarà smistata nel carcere di Altamura, gli altri nella casa di lavoro penale di Mamone. Con gli 80 di oggi arrivano circa a 600 i detenuti di Poggioreale che fino ad ora sono stati trasferiti in altre carceri, dopo la protesta della rivolta. Questi massicci trasferimenti stanno creando situazioni drammatiche tra l'altro nel rapporto dei detenuti con i loro familiari. Come già abbiamo riferito nei giorni scorsi la riforma del codice, più spedita nei suoi procedimenti giudiziari e una riforma delle condizioni generali del regime carcerario sono i motivi alla base della protesta.

Franco Martelli

Si è concluso in Africa il volo del «jet» partito venerdì da San Francisco

Algeri: non c'era esplosivo nella scatola esibita dal dirottatore

Lo ha rivelato il comandante dell'aereo in transito a Madrid sulla via del ritorno negli USA - Il giovane negro aveva dichiarato che la scatola nera conteneva un potente esplosivo pronto a scoppiare da un momento all'altro - Le autorità algerine non si sono ancora pronunciate sulla concessione dell'asilo politico



NEW YORK — Il jet della Western Airlines dirottato da un giovane negro americano durante la sosta di venerdì all'aeroporto Kennedy di New York mentre alcuni dei 40 passeggeri rilasciati abbandonano l'aereo. Poco dopo lo sbarco dei passeggeri e le operazioni di rifornimento l'aereo era ripartito alla volta di Algeri.

ALGERI, 4 giugno
William Holder, il negro ventiquattrenne che in compagnia della sua amica Katherine Mary Kerkow, aveva dirottato sabato il gigantesco «Boeing 707» della Western Airlines, dagli Stati Uniti in Algeria, minacciando di far esplodere l'aereo, non possedeva armi ed esplosivi.

Il dirottatore aveva in mano una scatola nera che, a suo dire, conteneva un potente esplosivo in grado di scoppiare

da un momento all'altro: non si sa cosa ci fosse nella scatola, comunque non era esplosivo. Sembra ancora che l'Holder e la Kerkow abbiano fumato hashish per tutto il tempo della trasvolata.

Prima di scendere dall'aereo ad Algeri l'Holder si è sfilata l'uniforme di campagna dell'esercito americano, che indossava.

A MENO DI DUE ORE DI AUTOSTRADA DALLA CAPITALE

Un villaggio alberghiero sorgerà nei pressi del parco d'Abruzzo

L'idea lanciata dal Comune di Lecce dei Marsi servirà come base per sviluppare il turismo sociale e di massa - Un incontro tra amministratori locali, regionali, esponenti politici ed urbanisti - Lo scempio compiuto dalla speculazione

DALL'INVIATO

LECCHE NEI MARSII, 4 giugno
Su un'ampia terrazza naturale, a 1.300 metri di altezza, dalla quale si domina la valle del Fucino, nelle vicinanze del parco nazionale d'Abruzzo ed a meno di due ore di autostrada da Roma, dovrà sorgere un villaggio alberghiero di 600 posti letto per il turismo sociale e di massa, concepito come base per la visita al parco e come soggiorno climatico durante il periodo estivo, oltre che per lo scursionismo invernale.

La «idea» lanciata nel corso di un incontro avvenuto nel comune di Lecce nei Marsi tra amministratori locali, regionali, esponenti politici, urbanisti e «potrebbe sembrare per lo meno strana, o indurre a qualche sospetto.

Ma proprio in senso opposto, nell'ipotesi è frutto di una società cooperativa (Cooper) di cui fanno parte cinque economisti (tra cui il dott. Amaduzzi della Lega nazionale delle cooperative), sette architetti (tra cui il dott. Calza Bini relatore all'incontro di Lecce, consulente di «Italia Nostra»), e Giorgio Piccinato, due studiosi di scienze urbane (tra cui il dott. Busca, architetto relatore all'incontro), un avvocato, un sociologo.

Nei dibattiti, introdotto dal sindaco di Lecce compagno Mario Spallone e dal vice sindaco, il dott. Busca, architetto relatore all'incontro, un avvocato, un sociologo.

Tutti hanno sottolineato il fatto fondamentale e cioè la funzione preminente dell'ente pubblico e l'obiettivo di turismo sociale e di massa (e non di élite) che si vuole perseguire. In questo quadro il discorso ecologico — ha osservato l'assessore Maggi, assicurando la collaborazione dell'Ente Regione — non è in contrasto con il discorso turistico. Dubbi e interrogativi sono stati sollevati a proposito della gestione la quale — è stato chiesto — anche se dovesse essere affidata ad una società privata o mista non dovrà derogare dal vincoli e dalla finalità sociale dell'operazione.

L'idea — lanciata nel corso di un incontro avvenuto nel comune di Lecce nei Marsi tra amministratori locali, regionali, esponenti politici, urbanisti e «potrebbe sembrare per lo meno strana, o indurre a qualche sospetto.

Ma proprio in senso opposto, nell'ipotesi è frutto di una società cooperativa (Cooper) di cui fanno parte cinque economisti (tra cui il dott. Amaduzzi della Lega nazionale delle cooperative), sette architetti (tra cui il dott. Calza Bini relatore all'incontro di Lecce, consulente di «Italia Nostra»), e Giorgio Piccinato, due studiosi di scienze urbane (tra cui il dott. Busca, architetto relatore all'incontro), un avvocato, un sociologo.

Nei dibattiti, introdotto dal sindaco di Lecce compagno Mario Spallone e dal vice sindaco, il dott. Busca, architetto relatore all'incontro, un avvocato, un sociologo.

Tutti hanno sottolineato il fatto fondamentale e cioè la funzione preminente dell'ente pubblico e l'obiettivo di turismo sociale e di massa (e non di élite) che si vuole perseguire. In questo quadro il discorso ecologico — ha osservato l'assessore Maggi, assicurando la collaborazione dell'Ente Regione — non è in contrasto con il discorso turistico. Dubbi e interrogativi sono stati sollevati a proposito della gestione la quale — è stato chiesto — anche se dovesse essere affidata ad una società privata o mista non dovrà derogare dal vincoli e dalla finalità sociale dell'operazione.

Nei dibattiti, introdotto dal sindaco di Lecce compagno Mario Spallone e dal vice sindaco, il dott. Busca, architetto relatore all'incontro, un avvocato, un sociologo.

La «idea» lanciata nel corso di un incontro avvenuto nel comune di Lecce nei Marsi tra amministratori locali, regionali, esponenti politici, urbanisti e «potrebbe sembrare per lo meno strana, o indurre a qualche sospetto.

Ma proprio in senso opposto, nell'ipotesi è frutto di una società cooperativa (Cooper) di cui fanno parte cinque economisti (tra cui il dott. Amaduzzi della Lega nazionale delle cooperative), sette architetti (tra cui il dott. Calza Bini relatore all'incontro di Lecce, consulente di «Italia Nostra»), e Giorgio Piccinato, due studiosi di scienze urbane (tra cui il dott. Busca, architetto relatore all'incontro), un avvocato, un sociologo.

Nei dibattiti, introdotto dal sindaco di Lecce compagno Mario Spallone e dal vice sindaco, il dott. Busca, architetto relatore all'incontro, un avvocato, un sociologo.

Tutti hanno sottolineato il fatto fondamentale e cioè la funzione preminente dell'ente pubblico e l'obiettivo di turismo sociale e di massa (e non di élite) che si vuole perseguire. In questo quadro il discorso ecologico — ha osservato l'assessore Maggi, assicurando la collaborazione dell'Ente Regione — non è in contrasto con il discorso turistico. Dubbi e interrogativi sono stati sollevati a proposito della gestione la quale — è stato chiesto — anche se dovesse essere affidata ad una società privata o mista non dovrà derogare dal vincoli e dalla finalità sociale dell'operazione.

Nei dibattiti, introdotto dal sindaco di Lecce compagno Mario Spallone e dal vice sindaco, il dott. Busca, architetto relatore all'incontro, un avvocato, un sociologo.

Si apre oggi il processo per gli illeciti edilizi

DC alla sbarra per il sacco di Caltanissetta

Tra otto giorni verranno giudicati anche gli amministratori responsabili della frana di Agrigento. Cento gli imputati, tra cui tre ex sindaci democristiani - Accertate dalla perizia giudiziaria almeno quattrocento licenze irregolari - La copertura politica della DC non è mai venuta meno

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 4 giugno
La DC alla sbarra per il sacco urbanistico della città siciliana da domani tocca ai gruppi di potere che hanno consentito la devastazione di Caltanissetta; tra otto giorni sarà la volta dell'avvio di un secondo processo agli amministratori agrigentini che avallarono un massacro così sistematico della città del tempo, da provocare la frana, la famosa frana del 19 luglio '66.

Trovata la salma di un altro paracadutista dell'Hercules

LIVORNO, 4 giugno
Nella stessa zona di mare dove il 2 giugno scorso fu trovata la salma del paracadutista Giuseppe D'Alessandro, è stata recuperata oggi quella di un altro paracadutista che, trasportata a Livorno, è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sciagura ferroviaria nel Bengala 30 morti

DACCA, 4 giugno
Trenta morti e duecento feriti costituiscono il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta alla stazione di Jessore.

Due operai schiacciati da una ruspa a Salvano

LIVORNO, 4 giugno
Due operai addetti allo scarico di materiali da costruzione sono morti mentre tornavano a casa dal lavoro a bordo di una ruspa che serviva per il loro lavoro.

Arrestati due dei quattro picchiatori

Aggredito dai missini un giovane a Bolzano

Uno dei teppisti è un indiziato di reato per il campo paramilitare di Campo Penne

DAL CORRISPONDENTE

BOLZANO, 4 giugno
Sergio Camin, un giovane studente e pittore ventiduenne, si trova ricoverato alle ospedaliere civili in serie condizioni per aver riportato un trauma toracico ed addominale. In queste condizioni il Camin è stato ridotto dall'aggressione di un gruppo di quattro teppisti fascisti del MSI, con alla testa il segretario provinciale del sedicente Fronte nazionale della gioventù, Walter Pilo.

Il teppista di cui è stato vittima Sergio Camin (che è corrispondente de *Il Manifesto*) è avvenuto ieri sera. Il giovane era seduto in una gelateria di corso Sallustiana, con la sua bellissima moglie diciottenne e con il figlioletto in tenera età, allorché Walter Pilo ha cominciato a provocarlo con minacce ed insulti, fino a quando il Camin non ha risposto per le rime. Il Pilo a questo punto gli si è scagliato addosso, subito spalleggiato da altri tre picchiatori.

per la partecipazione al campo guerriglia di Passo Penne. Questo squallido individuo se ne è stato in galera per alcune settimane nel novembre e dicembre scorsi in relazione alle sue attività squadristiche. Quando la Magistratura avviò le indagini per il campo guerriglia di Passo Penne, la sera stessa in cui un altro teppista, responsabile di attività squadristiche, fu deporre dal magistrato inquirente, si recò a casa del giovane e lo minacciò della «notte brava» del suo amico Carlo Trivini, che si trova in galera per aver assassinato un cameriere di un night club della zona popolare di Bolzano, proprio mentre era in sua compagnia.

TELERADIO

preparatevi a...

TUTTILIBRI (TV 1°, ore 18,45)

Un servizio di Giampiero Villa sulla "libreria"

L'AFFITTACAMERE (TV 1°, ore 21)

Va in onda stasera questo film giallo-misterioso

STASERA PARLIAMO DI... (TV 2°, ore 21,15)

Il viaggio del Presidente degli Stati Uniti Nixon in URSS...

STAGIONE SINFONICA TV (TV 2°, ore 22,15)

In occasione del novantesimo compleanno di Gianfranco Malpiero...

radio PROGRAMMI

TV nazionale

- 10,00 Programma cinematografico (Solo per Roma, Palermo e zone collegate)
12,30 Sapere
13,00 Spettacolo e lo sport
13,30 Telegiornale
14,00 Da Roma: festa dell'Arma dei Carabinieri
17,00 Il gioco delle cose
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi

TV secondo

- 21,00 Telegiornale
21,15 Stasera parliamo di...
22,15 Concerto

I programmi jugoslavi e svizzeri si riferiscono all'ora locale e non a quella legale in vigore in Italia.

Televisione svizzera

- 18,12 Per i piccoli: Laborio
18,15 Meraviglioso Flauto
18,20 L'avventura di Loree e Boris

Televisione jugoslava

- 17,30 Rassegna dei programmi
17,45 Programmi di mezzogiorno

Televisione capodistria

- 19,20 L'angelo dei ragazzi
20,10 Zogza (a colori)
20,15 Notiziario

Radio Capodistria

- 7, Notiziario, 7,10-30: Buon giorno in musica
10,10: La vedova di...
10,15: Notiziario

Deludente bilancio a Roma

Il «pop» italiano è ancora all'anno zero

Concluso ieri sera con l'esibizione del gruppo inglese degli Electric Light Orchestra il 2° Festival d'avanguardia e nuove tendenze - Le mistificazioni dei discografici nostrani



Gli «Stormy Six» in un momento di relax.

ROMA, 4 giugno. Si è concluso questa sera, con l'entusiasmante esibizione del gruppo britannico Electric Light Orchestra...

mi heavy degli inizi con pregevoli risultati. Per gli italiani, qualche raro, blanda conferma...

to ancora una prova mediora. La manifestazione si è conclusa con la segnalazione di cinque «pezzi» fra gli innumerevoli ascoltati durante le quattro sere...

2° Festival chitarra «folk» a Campione d'Italia

CAMPIONE, 4 giugno. Nei giorni 7 e 8 di giugno prossimi il Salone delle Feste del Casinò municipale di Campione d'Italia sarà teatro di un avvenimento spettacolare d'indubbio interesse...

Prendono parte a questa rassegna della chitarra-spettacolo di cabaret, del music hall e del folklore, ben 42 virtuosi provenienti da ogni parte del mondo...

La rappresentanza italiana sarà composta da Rosa Balistreri, la «cantatrice del Sud», Geri Palombara, moderno cantastorie; l'ex gufo Lino Patrino; Otello Profazio alla chitarra «battente»...

La scelta di Anna Identici

Canzoni che parlano dei nostri problemi

Dalle lusinghe di un'allettante carriera nel tradizionale mondo della musica leggera ad una precisa e nuova coscienza del proprio ruolo nella società d'oggi - Esperienze, prospettive e conseguenze di questo salto di qualità



Anna Identici nella sua più autentica versione.

Tre anni fa Anna Identici aveva deciso di smettere di cantare anche se, a soli ventun anni, aveva alle spalle una carriera non deludente...

Quello delle otto ore e i padroni non portano le braghe bianche. Rimangono, quindi, canzoni che hanno un grandissimo significato storico ma che adesso vedono questo significato come diluirsi nella consuetudine...

«Come, con chi, perchè»

Il piccolo appartamento di Brugherio, ai margini della Brianza, ha le pareti tappezzate di manifesti delle «Commissioni obreras» spagnole...

Come quando — racconta Anna — arrivi in un «dancing» e un pubblico che si aspetta la solita canzonetta dolce dolce, tiri addosso allo improvviso «Ma mi»; allora c'è gente che ti urla parolacce e frustate...

E in fondo — dice Anna Identici — questo è stato un modo per sterilizzare il contenuto e il significato originale di quelle canzoni...

Una strada scomoda

Non è la strada per fare quattrini, questa; percorrendola ti arrivano le minacce delle SAM, le telefonate insultanti (e non solo a lei: anche alla casa discografica)...

Facendo questa scelta non si arriva all'altico, alla villa ai mari, allo yacht. Si arriva solo a realizzare se stessi, la propria personalità. Che è poi il massimo obiettivo di ogni persona civile...

Il problema non è più esclusivo degli strumenti dell'epoca.

Spettacolo di chiusura della stagione del teatro di via Manzoni

Musiche e danze del folklore gitano alla ribalta a Milano



MILANO — A chiusura della stagione teatrale '71-72 il teatro di via Manzoni presenterà nei prossimi giorni (9-10-11 giugno) il secondo «Gipsy Rhapsody»...

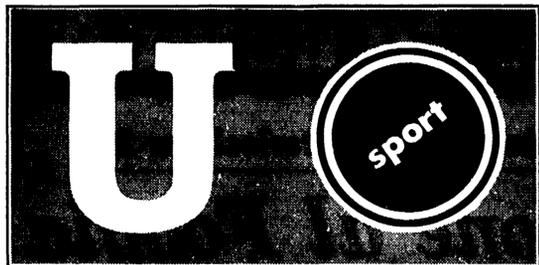
I commenti all'ultimo «Rischiatutto»

I rivali rendono merito a Inardi

Il dottor Inardi ritornato a Bologna dopo la vittoria di ieri a «Rischiatutto», che gli è fruttata quattro milioni e ottocentomila lire, ha commentato la gara dimostrando come egli abbia adottato una tecnica sportiva...

discoteca di GIACOMO MANZONI

Continua ad opera della Telefunken la pubblicazione, iniziata lo scorso inverno, di tutte le cantate di Bach (oltre 200), impresa ciclopica che impegna la casa tedesca per almeno un decennio...



QUALCUNO forse penserà che è arrivato il momento di fare con Merckx come tanti anni fa si fece con Binda, quando gli diedero una busta con dei biglietti da mille...

l'eroe della domenica

è spaventoso che il solo che non abbia fatto una figura da Italo De Feo nella tappa di ieri sia un microbello tenuto insieme col filo di ferro...

la strada a guardare come si fa a correre in bicicletta. Avrebbe visto alla TV la tappa di ieri: mancavano sei chilometri al traguardo...

do le spalle, la testa e i fianchi come uno che sta tirando dei moccoli. Però veniva su come una torpediniera e quando mancava un chilometro al traguardo gli è passato vicino e lo ha mollato lì come se gli avesse preso un colpo...

GIRO: EDDY MERCKX STRONCA TUTTI NEL TAPPONE

Da Savona a Bardonecchia con gli spagnoli all'offensiva

Jafferou amaro per lo stremato Fuente Motta, Bitossi, Zilioli «fuori» per spinte!

Vano, disperato attacco dello scalatore iberico, raggiunto e «piantato» dal campione belga a un chilometro dalla vetta - Panizza brillante secondo - Comunicato della Giuria toglie di gara i nostri «big»

DALL'INVIATO BARDONECCHIA, 4 giugno. Il tappone delle Alpi occidentali di Merckx, dice che il campione del mondo ha confermato alla distanza il suo valore, il suo temperamento, la sua potenza...



BARDONECCHIA — Eddy Merckx stacca lo spagnolo José Manuel Fuente sulle ultime rampe dello Jafferou e si avvia solitario verso il traguardo della quattordicesima tappa.

Dunque, si parte alle otto e di conseguenza i ciclisti devono alzarsi alle cinque per avere il tempo di consumare e smaltire la prima colazione...

Polidori è stato più morale che fisico. E tornando alla corsa, il tran-tran e la noia continuano. Fossano, Saluzzo, Cavour, Pinerolo (più decine e decine di pacchini e di verdi borbogai) vedono sfilare 80 corridori ammucchiati, e sono 180 chilometri senza storia...

«tutti in gruppo», finché si giunge ai piedi del Sestriere con Fuente che passa dalla coda alla testa del plotone sollecitando Merckx, Gösta Pettersson, Gimondi, Lopez Carril, De Schoenmaecker, Bergamo, Galdos, Lasa, Motta, Zilioli, Panizza, Lazzano, De Vlaeminck, Giuliani, Fariolato, Swerts e Spruyt.

dall'azione di Fuchs e Galdos; contava sul chilometraggio, sulle condizioni che migliorano di giorno in giorno. Certo, Fuente è un bravo, pericoloso scalatore...». Aggiunge Albani: «A Eddy è mancata la protezione, l'aiuto del mandante Vandebosche, i mententi...».

Jafferou. Beve un sorso d'acqua e dichiara: «Ero nella scia di Lopez Carril che ha perso quattro o cinque metri nel momento in cui ha attaccato Merckx e così non sono riuscito ad agganciarlo a Eddy. Quanto ho preso?», domanda al «clic» della Zanca che non sta più nella pelle. Fuente osserva che se Lopez Carril avesse tenuto su Sestriere, le cose sarebbero andate diversamente. L'iberico considera però un onore essere giunto terzo nel tappone vinto dal più grande corridore del mondo e dice che il giro è iniziato oggi, che aspetta Livigno e soprattutto lo Stelvio.

Ad ogni girino miele Ambrofoli l'alimento sano gustoso nutriente

Dal «GIRO» la curiosità del giorno CENTRO ARREDAMENTO MOBILI

Una giuria che richiama anche il medico BARDONECCHIA, 4 giugno. Sembra che la giuria di questo giro non guardi in faccia a nessuno, che voglia far rispettare le leggi a tutti: campioni, luogotenenti e gregari...

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

Il paesaggio è mutato. Torreni, pinete, boschi macchiosi di bianco, sole e intanto scattano Lopez Carril, De Schoenmaecker e Galdos. E' una manovra orchestrata dalla Kas nella quale s'è infilato un Molteni (De Schoenmaecker), ma attenzione poiché sul terzo si porta Fuente che sfugge alla guardia di Merckx, e siccome cede De Schoenmaecker e molla Lopez Carril, siccome dietro c'è la selezione, ecco che in cima, sotto il telone dei 2033 metri, gli applausi sono per Galdos e Fuente, accreditati di 50" su Lopez Carril, Merckx, Gösta Pettersson, Bergamo, Fariolato, Spruyt, Motta, Gimondi e Lazzano, e di 1'50" su Lasa, Bitossi, Zilioli, Ritter, De Vlaeminck, Fuchs ed altri.



Felice Gimondi

«E' immondo! Gimondi non si lamenta, accetta il verdetto con la seguente frase: «Meglio che al Blockhaus...». Gösta Pettersson è stato «toccato» dalla macchina di Micheloni e finito a terra, s'è ferito leggermente ad un braccio e lo incidente gli è costato dai 25" ai 30". Due spagnoli, con i mutamenti in classifica, Merckx che avanza, e domani il secondo ed ultimo riposo. Ci rivedremo martedì a Parabiago dove comincerà il conto alla rovescia per le cinque giornate che cancelleranno tutti i dubbi, se ancora esistono, che daranno chi è il più forte del giro.

Profilo della tappa di domani

«tutti in gruppo», finché si giunge ai piedi del Sestriere con Fuente che passa dalla coda alla testa del plotone sollecitando Merckx, Gösta Pettersson, Gimondi, Lopez Carril, De Schoenmaecker, Bergamo, Galdos, Lasa, Motta, Zilioli, Panizza, Lazzano, De Vlaeminck, Giuliani, Fariolato, Swerts e Spruyt.

Il paesaggio è mutato. Torreni, pinete, boschi macchiosi di bianco, sole e intanto scattano Lopez Carril, De Schoenmaecker e Galdos. E' una manovra orchestrata dalla Kas nella quale s'è infilato un Molteni (De Schoenmaecker), ma attenzione poiché sul terzo si porta Fuente che sfugge alla guardia di Merckx, e siccome cede De Schoenmaecker e molla Lopez Carril, siccome dietro c'è la selezione, ecco che in cima, sotto il telone dei 2033 metri, gli applausi sono per Galdos e Fuente, accreditati di 50" su Lopez Carril, Merckx, Gösta Pettersson, Bergamo, Fariolato, Spruyt, Motta, Gimondi e Lazzano, e di 1'50" su Lasa, Bitossi, Zilioli, Ritter, De Vlaeminck, Fuchs ed altri.

«E' immondo! Gimondi non si lamenta, accetta il verdetto con la seguente frase: «Meglio che al Blockhaus...». Gösta Pettersson è stato «toccato» dalla macchina di Micheloni e finito a terra, s'è ferito leggermente ad un braccio e lo incidente gli è costato dai 25" ai 30". Due spagnoli, con i mutamenti in classifica, Merckx che avanza, e domani il secondo ed ultimo riposo. Ci rivedremo martedì a Parabiago dove comincerà il conto alla rovescia per le cinque giornate che cancelleranno tutti i dubbi, se ancora esistono, che daranno chi è il più forte del giro.

Sempre di Eddy lo spettacolo

DALL'INVIATO BARDONECCHIA, 4 giugno. Lo scalatore dello Jafferou era più corto del Blockhaus, più corto di almeno otto chilometri, ma più tremenda. Una scalata che mozzava il fiato e tagliava le gambe. José Manuel Fuente l'ha affrontata con oltre un minuto su Merckx, pensavamo che sarebbe giunto in cima da trionfatore e al contrario s'è imposto Eddy, e alle spalle di Eddy, cioè prima dello spagnolo, è giunto il piccolo, valoroso Panizza.

Domani, Panizza festeggerà il ventiseiesimo compleanno; lo festeggerà a casa, a Fagnano Olona (Varese), nel calore della famiglia. Un fratello che si lascia guidare dal buon senso, che vedono il ciclismo in maniera giusta, onesta e pulita.

Perché ha perso Fuente? Perché è scappato da lontano. Anzi dal Sestriere, consumando così energie preziose. Difficile rispondere ad un quesito del genere. Fuente, oltre tutto, era insieme a Galdos, aveva una guida, una «spallina» efficace, e a nostro parere non ha sbagliato premeditando l'acceleratore sulla prima salita. Avrebbe dovuto, semmai, respirare, tirare un po' di aria fresca, e non avrebbe stato loro favorevole.

La parola fine non è ancora scritta, ma con la resa odierna Fuente ha mostrato scetticismo di risolutezza e di intelligenza ciclistica, e ben difficilmente troverà la forza del primatore, la forza di staccare Merckx, di annullare i 4'35" di ritardo, anzi, essendo un emotivo, la perdita di oggi potrebbe influire sul morale del ragazzo di Langarica al punto da convincerlo di non bastare a compiere il giro.

«tutti in gruppo», finché si giunge ai piedi del Sestriere con Fuente che passa dalla coda alla testa del plotone sollecitando Merckx, Gösta Pettersson, Gimondi, Lopez Carril, De Schoenmaecker, Bergamo, Galdos, Lasa, Motta, Zilioli, Panizza, Lazzano, De Vlaeminck, Giuliani, Fariolato, Swerts e Spruyt.

Il clamoroso comunicato della giuria

Il paesaggio è mutato. Torreni, pinete, boschi macchiosi di bianco, sole e intanto scattano Lopez Carril, De Schoenmaecker e Galdos. E' una manovra orchestrata dalla Kas nella quale s'è infilato un Molteni (De Schoenmaecker), ma attenzione poiché sul terzo si porta Fuente che sfugge alla guardia di Merckx, e siccome cede De Schoenmaecker e molla Lopez Carril, siccome dietro c'è la selezione, ecco che in cima, sotto il telone dei 2033 metri, gli applausi sono per Galdos e Fuente, accreditati di 50" su Lopez Carril, Merckx, Gösta Pettersson, Bergamo, Fariolato, Spruyt, Motta, Gimondi e Lazzano, e di 1'50" su Lasa, Bitossi, Zilioli, Ritter, De Vlaeminck, Fuchs ed altri.



Gianni Motta

«E' immondo! Gimondi non si lamenta, accetta il verdetto con la seguente frase: «Meglio che al Blockhaus...». Gösta Pettersson è stato «toccato» dalla macchina di Micheloni e finito a terra, s'è ferito leggermente ad un braccio e lo incidente gli è costato dai 25" ai 30". Due spagnoli, con i mutamenti in classifica, Merckx che avanza, e domani il secondo ed ultimo riposo. Ci rivedremo martedì a Parabiago dove comincerà il conto alla rovescia per le cinque giornate che cancelleranno tutti i dubbi, se ancora esistono, che daranno chi è il più forte del giro.

Il clamoroso comunicato della giuria

«tutti in gruppo», finché si giunge ai piedi del Sestriere con Fuente che passa dalla coda alla testa del plotone sollecitando Merckx, Gösta Pettersson, Gimondi, Lopez Carril, De Schoenmaecker, Bergamo, Galdos, Lasa, Motta, Zilioli, Panizza, Lazzano, De Vlaeminck, Giuliani, Fariolato, Swerts e Spruyt.

Il clamoroso comunicato della giuria

Profilo della tappa di domani

Profilo della tappa di domani



Contropedale

Il giro di Fabrizio Vannucci, la valletta della Dreher - Schiavon è di famiglia contadina ma farà l'intagliatore di mobili e, come Bahamontes, preferisce le salite alle discese

DALL'INVIATO BARDONECCHIA, 4 giugno. Inquadrare il personaggio di Fabrizio Vannucci, la bella toscana di Lucca (vent'anni, figura slanciata, capelli biondi, sorriso spontaneo e modi di una gentilezza naturale) non è facile. Una cornice può stonare, e l'altra pure. Forse perché la ragazza è complicata? No. Forse perché è troppo semplice? Probabile, e in tal caso ecco la sua prima «bella» conta da cinque anni, ha inciso due dischi, dice che è difficile, molto difficile farsi largo nel suo mondo, «ma se valgo — aggiungo — se veramente ho i mezzi per mettermi in luce, certamente arriverò».

naturalmente, benché egli abbia scelto fin da ragazzo il mestiere dell'intagliatore di mobili che riprenderà in proprio appena avrà smesso di pedalare.

«tutti in gruppo», finché si giunge ai piedi del Sestriere con Fuente che passa dalla coda alla testa del plotone sollecitando Merckx, Gösta Pettersson, Gimondi, Lopez Carril, De Schoenmaecker, Bergamo, Galdos, Lasa, Motta, Zilioli, Panizza, Lazzano, De Vlaeminck, Giuliani, Fariolato, Swerts e Spruyt.

Il clamoroso comunicato della giuria

Il paesaggio è mutato. Torreni, pinete, boschi macchiosi di bianco, sole e intanto scattano Lopez Carril, De Schoenmaecker e Galdos. E' una manovra orchestrata dalla Kas nella quale s'è infilato un Molteni (De Schoenmaecker), ma attenzione poiché sul terzo si porta Fuente che sfugge alla guardia di Merckx, e siccome cede De Schoenmaecker e molla Lopez Carril, siccome dietro c'è la selezione, ecco che in cima, sotto il telone dei 2033 metri, gli applausi sono per Galdos e Fuente, accreditati di 50" su Lopez Carril, Merckx, Gösta Pettersson, Bergamo, Fariolato, Spruyt, Motta, Gimondi e Lazzano, e di 1'50" su Lasa, Bitossi, Zilioli, Ritter, De Vlaeminck, Fuchs ed altri.

Il clamoroso comunicato della giuria

«tutti in gruppo», finché si giunge ai piedi del Sestriere con Fuente che passa dalla coda alla testa del plotone sollecitando Merckx, Gösta Pettersson, Gimondi, Lopez Carril, De Schoenmaecker, Bergamo, Galdos, Lasa, Motta, Zilioli, Panizza, Lazzano, De Vlaeminck, Giuliani, Fariolato, Swerts e Spruyt.

Il clamoroso comunicato della giuria

«tutti in gruppo», finché si giunge ai piedi del Sestriere con Fuente che passa dalla coda alla testa del plotone sollecitando Merckx, Gösta Pettersson, Gimondi, Lopez Carril, De Schoenmaecker, Bergamo, Galdos, Lasa, Motta, Zilioli, Panizza, Lazzano, De Vlaeminck, Giuliani, Fariolato, Swerts e Spruyt.

Il clamoroso comunicato della giuria

«tutti in gruppo», finché si giunge ai piedi del Sestriere con Fuente che passa dalla coda alla testa del plotone sollecitando Merckx, Gösta Pettersson, Gimondi, Lopez Carril, De Schoenmaecker, Bergamo, Galdos, Lasa, Motta, Zilioli, Panizza, Lazzano, De Vlaeminck, Giuliani, Fariolato, Swerts e Spruyt.

Il clamoroso comunicato della giuria

chi ha naso tifa DREHER

chi ha naso tifa DREHER

ARRIVO E CLASSIFICA

Ordine d'arrivo della 14ª tappa la Savona-Bardonecchia Jafferou di km. 256.

Modena e Sorrento già condannate, il Livorno quasi

BATTUTO IL LIVORNO 2-1

Il Genoa si «vendica» senza troppa fatica

Due anni fa furono gli amaranto a condannare i liguri alla «C» - Le reti dei rossoblu segnate da Corradi e Manera - Di Gualtieri il gol dei toscani

MARCATORI: Corradi (G.) al 2', Gualtieri (L.) al 10' del p.t.; Manera (G.) al 2' della ripresa.
GENOVA: Buffon 6; Manera 6; Ferrari 6; Maselli 6; Rossetti 6; Garbarini 6; Corradi 6; Bitolo 6; Traspregini 4; Simoni 6 (dal 35' Derlin 6); Spegiorini 6 (N. 12; Lomardi).

LIVORNO: Gori 6; Chesi 6; Baiardo 6; Onor 6; Bruschi 6; Maggini 6; Raffaelli 6; Zani 6; Gualtieri 6 (dall'11' della ripresa Pardini 6); Viani 6; Blasig 5 (N. 12; Tani).

ARBITRO: Trono, di Torino 6.
NOTE: giornata alosa, spettatori paganti 5.300 per un incasso di 6 milioni 962.000 lire. Controllo antidoping per Manera, Rossetti, Derlin, e Bruschi, Viani, Blasig.

DALLA REDAZIONE

Non sembrava neppure che il Livorno stesse lottando per non retrocedere: il Genoa, senza troppo insistere, era infatti riuscito ad andare per due volte in vantaggio e controllava a suo piacere una tranquilla gara di fine campionato. Una partita che probabilmente avrebbe potuto avere per i toscani un risultato diverso, se non addirittura un successo, se non fosse stato per una serie di errori commessi in campo. Invece si sono lasciati frangere le volte al secondo minuto. Si è così ripetuta con regolarità la vicenda di due campionati o sono allorché furono proprio i livornesi a sancire la retrocessione in serie C dei rossoblu, mentre è probabile che la sconfitta a Marassi dia il colpo di grazia alle speranze degli amaranto di non finire a loro volta tra i semiprofessionisti.

La squadra toscana ha giocato con una certa accortezza a centro campo, senza tuttavia possedere la necessaria potenza sotto rete, mentre già al secondo minuto di gioco i rossoblu erano andati in vantaggio con una bella triangolazione impostata da Simoni con un lungo lancio per Spegiorini. L'ala scendeva sulla sinistra e crossava basso al centro dove Corradi anticipava Baiardo e Gori, quest'ultimo rimasto immobile in porta, e con l'astero destro deviana in rete.

Passano otto minuti e i livornesi pervengono al pareggio: su lancio di Blasig era Gualtieri a superare in corsa Rossetti, scavalcando il portiere Buffon con un pallonetto: quando la palla stava per varcare la linea bianca, giunse in corsa Manera che nel disperato tentativo di intercettare non poteva far altro che sospingere con più decisione la palla in fondo alla rete.

La partita si ravvicina due minuti dopo per un'uscita di Buffon sui piedi di Raffaelli, molto bravo a liberarsi in dribbling di Ferrari e Garbarini: era tuttavia un fuoco di paglia in quanto l'incontro perdeva gradualmente di interesse, con entrambe le squadre visibilmente paghe del risultato. Al 35' Simoni usciva dal campo per il ricattuzza; da uno stramento alla corsa destra, e veniva sostituito da Derlin.

Rarissime le emozioni, anche per la giornata poco felice di Traspregini, mentre al 40' era Manera, su calcio di punizione di Derlin, a impegnare Gori in una difficile parata a terra.

All'inizio della ripresa il Genoa andava nuovamente in vantaggio: era ancora il secondo minuto e Manera, ricevuta la palla da Derlin, straripa verso il centro e giunto al limite dell'area lascia partire una sinistra che si insacca alla stametta di Gori, vanamente piovoso in tutto.

Il Livorno dimostra chiaramente di non avere più la forza per reggere: anche la sostituzione di Gualtieri con Pardini, all'11' della ripresa, non sortiva effetto alcuno, in quanto ne Blasig, ne Raffaelli — calato notevolmente alla distanza — erano in grado di impastare in retroguardia genovana, sempre decisa nei propri interventi. Erano anzi i padroni di casa a creare ancora alcune buone azioni, scuciate per troppa precipitazione, o per la scarsa determinazione degli attaccanti. Al 25', Baiardo doveva deviare in angolo una conclusione al volo di Spegiorini su bel lancio di Maselli, ed un minuto dopo Gori doveva bloccare una punizione a sorpresa di Manera. Ancora il portiere livornese, quasi allo scordare, doveva respingere un tiro di Spegiorini, mentre Corradi, al 44', metteva a lato da buona posizione. Per il Livorno era una mesta conclusione.

Sergio Vecchia

Prezioso punto per i calabresi al «Braglia» (0-0)

Modena senza orgoglio e la Reggina ne approfitta

La squadra di Castagliolo non ha ormai neanche più la forza di stare dignitosamente in campo.

Oggi, poi, a caricare la dose ci si è messa anche la Reggina. La squadra calabrese, tuttavia, ha delle valide alternative, poiché i suoi obiettivi non era di non perdere, e lo ha raggiunto senza troppa fatica, controllando gli sconclusionisti attacchi del Modena e mantenendo il più possibile il gioco a metà campo, lanciando di tanto in tanto le due uniche punte: Merighi e Fazzi.

Fin dall'inizio, infatti, D'Alto, Molinari, Rigli si sono piazzati nella propria metà campo stabilmente, per coprire i compagni della difesa. Per la verità, è stata una tattica inutile, poiché Poppi e compagni hanno sempre giocato praticamente sul ceduto, data la scarsa consistenza degli avanti canarini. Della squadra ospite, sono emersi in particolare Jacoboni, Poppi, Taccardi e Casarini. L'arbitro, colpito da uno strappo, ha diretto la partita pienamente da fermo. Calci d'angolo 3 a 3 per il Modena.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 4 giugno
Un'altra brutta esibizione del Modena. Dai canarini ci si aspettava almeno una impennata di orgoglio, tale da rigiugare almeno i pochi coraggiosi idealismi. Purtroppo...

Travolti nella ripresa i «galletti» dagli umbri: 3-0

Il Bari delude ancora: applausi per il Perugia

Monterisi, ma se in questa zona del campo i baresi si sono fatti valere un po' di più, non altrettanto si può dire per le punte che con Canè e Gattardo hanno mostrato imprecisione e scarsa determinazione.

Il Perugia ha messo Tinaglia su Fara e a centrocampo ha contrastato bene il Bari con Morello. Traini e Spini, sostituito poi abbastanza degnamente da Colausig, quando il «professore» ha dovuto abbandonare per incidente al 43' e ha potuto sfruttare bene alcune decisioni in difesa dei baresi una volta con Urban ed una con il bravo Traini.

DAL CORRISPONDENTE

Dopo la deludente prestazione di domenica scorsa contro il Catania, quest'oggi il Bari ha superato negativamente se stesso, facendosi essere dotati del professionista messo a segno tutte nella ripresa, dal Perugia di Mazzetti, che — benché altrettanto deluso quanto il Bari per l'andamento non positivo del campionato — ha messo in mostra almeno quel tanto di orgoglio, di cui dovrebbero essere dotati dei professionisti seri e degni di tal nome.

Il Bari ha tentato di modificare il proprio schieramento con una formazione più dinamica ed incisiva a centrocampo, mandando in campo Lopez al posto del più lento...

MARCATORI

Table with 2 columns: Serie B, Marcatori. Rows include Sorrento-Arezzo, Perugia-Bari, Catania-Taranto, etc.

CLASSIFICA SERIE «B»

Table with 5 columns: G, in casa, in P, fuori casa, reti. Rows include Ternana, Lazio, Palermo, etc.

IL BARI DELUDE ANCORA: APPLAUSI PER IL PERUGIA

Il Perugia ha messo Tinaglia su Fara e a centrocampo ha contrastato bene il Bari con Morello. Traini e Spini, sostituito poi abbastanza degnamente da Colausig, quando il «professore» ha dovuto abbandonare per incidente al 43' e ha potuto sfruttare bene alcune decisioni in difesa dei baresi una volta con Urban ed una con il bravo Traini.

Dopo la deludente prestazione di domenica scorsa contro il Catania, quest'oggi il Bari ha superato negativamente se stesso, facendosi essere dotati del professionista messo a segno tutte nella ripresa, dal Perugia di Mazzetti, che — benché altrettanto deluso quanto il Bari per l'andamento non positivo del campionato — ha messo in mostra almeno quel tanto di orgoglio, di cui dovrebbero essere dotati dei professionisti seri e degni di tal nome.

Il Bari ha tentato di modificare il proprio schieramento con una formazione più dinamica ed incisiva a centrocampo, mandando in campo Lopez al posto del più lento...

MARCATORI

Table with 2 columns: Serie B, Marcatori. Rows include Sorrento-Arezzo, Perugia-Bari, Catania-Taranto, etc.

CLASSIFICA SERIE «B»

Table with 5 columns: G, in casa, in P, fuori casa, reti. Rows include Ternana, Lazio, Palermo, etc.

Battuti i toscani dal Sorrento (2-1)

L'Arezzo si congeda con una sconfitta

La squadra di Castagliolo non ha ormai neanche più la forza di stare dignitosamente in campo.

Oggi, poi, a caricare la dose ci si è messa anche la Reggina. La squadra calabrese, tuttavia, ha delle valide alternative, poiché i suoi obiettivi non era di non perdere, e lo ha raggiunto senza troppa fatica, controllando gli sconclusionisti attacchi del Modena e mantenendo il più possibile il gioco a metà campo, lanciando di tanto in tanto le due uniche punte: Merighi e Fazzi.

Fin dall'inizio, infatti, D'Alto, Molinari, Rigli si sono piazzati nella propria metà campo stabilmente, per coprire i compagni della difesa. Per la verità, è stata una tattica inutile, poiché Poppi e compagni hanno sempre giocato praticamente sul ceduto, data la scarsa consistenza degli avanti canarini. Della squadra ospite, sono emersi in particolare Jacoboni, Poppi, Taccardi e Casarini. L'arbitro, colpito da uno strappo, ha diretto la partita pienamente da fermo. Calci d'angolo 3 a 3 per il Modena.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 4 giugno
Un'altra brutta esibizione del Modena. Dai canarini ci si aspettava almeno una impennata di orgoglio, tale da rigiugare almeno i pochi coraggiosi idealismi. Purtroppo...

MARCATORI

Table with 2 columns: Serie B, Marcatori. Rows include Sorrento-Arezzo, Perugia-Bari, Catania-Taranto, etc.

CLASSIFICA SERIE «B»

Table with 5 columns: G, in casa, in P, fuori casa, reti. Rows include Ternana, Lazio, Palermo, etc.

Catania 1 Taranto 0

SIRACUSA, 4 giugno

MARCATORI: Francesconi all'11' della ripresa.
CATANIA: Ruffini, Guasti, Bernardini, Pereni, Spanio, Montanari, Francesconi, Volpato, Baisi, Fogli, Bonifanti (n. 12; Innocenti; n. 13; D'Amato).

TARANTO: Barocchini; Biondi, Cattaneo; Pelagalli, Rondini, Romanzi; Ferrarini, Aristi, Campionello, Gagliardi, Colta (n. 12; Degli Schiavi; n. 13; Zuccolli).

ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: giornata alosa, cattive condizioni. Al 16' della ripresa D'Amato ha sostituito Baisi; al 37' della ripresa Zuccolli ha sostituito Colletta. Angoli 3-1 per il Taranto.

Un'intensa attività ciclistica si è svolta, con la partecipazione di trentasei corridori di dieci nazioni: Olanda, Germania federale, Unione Sovietica, Francia, Svizzera, Stati Uniti, Repubblica democratica tedesca, Danimarca, Spagna e Italia, nel Gran Premio cittadino di Milano.

Il pronostico, che ha vinto il campione del mondo, il francese Daniel Morelon, che ha disposto di tutti gli avversari con estrema potenza, sfoderando nel contempo una grinta non comune.

Morelon (112'20) sugli ultimi duecento metri) si è sbarazzato in finale di Cardì e Rossi, autore di una prova veramente positiva. Infine Rino Carraro ha dominato nella prova stayer davanti al francese Routhen ed allo svizzero Erger, chiudendo i cinquanta chilometri della prova alla buona media di 76,50.

F. 5.
Internazionali di Francia

Battuto Proisy vince Gimeno

PARIGI, 4 giugno
Lo spagnolo Andres Gimeno ha vinto la finale del singolare maschile dei Campionati Internazionali Open di Francia di tennis battendo il francese Patrick Proisy per 6-3, 6-1, 6-1.

La francese Billie Jean King si è invece aggiudicata la finale del singolare femminile battendo la svedese Annika Larsson per 6-3, 6-3.

Questi i risultati delle altre finali: doppio misto: Warwick/Jacobsen (Aust.) battono Barclay/Durr (Fr.) 6-2, 6-4; singolare maschile juniores: Mottam (GB) batte Pinner (Ger.) 6-2, 6-7; doppio veterani: Abdesselam/Howe (Fr.) battono Delmas/Pelliz (Fr.).

Il campione del mondo del tandem Geske e Otto, validissimi rappresentanti della Repubblica democratica tedesca, hanno spadroneggiato nel torneo internazionale del tandem, mettendo in evidenza mestiere, potenza ed un'affiatamento perfetto. I due tedeschi hanno infatti vinto il torneo con facilità, dominando in finale la formazione italiana composta da Marino e Rossi. I quali, in definitiva, meritano una citazione per il loro brillante prestazione, che li ha portati a classificarsi davanti ad elementi fortissimi quali cinesi e tedeschi della Germania federale. Oggi pomeriggio rassegna mondiale dello scattismo dilettante, con la partecipazione di trentasei corridori di dieci nazioni: Olanda, Germania federale, Unione Sovietica, Francia, Svizzera, Stati Uniti, Repubblica democratica tedesca, Danimarca, Spagna e Italia, nel Gran Premio cittadino di Milano.

Il pronostico, che ha vinto il campione del mondo, il francese Daniel Morelon, che ha disposto di tutti gli avversari con estrema potenza, sfoderando nel contempo una grinta non comune.

Morelon (112'20) sugli ultimi duecento metri) si è sbarazzato in finale di Cardì e Rossi, autore di una prova veramente positiva. Infine Rino Carraro ha dominato nella prova stayer davanti al francese Routhen ed allo svizzero Erger, chiudendo i cinquanta chilometri della prova alla buona media di 76,50.

F. 5.
Internazionali di Francia

Battuto Proisy vince Gimeno

PARIGI, 4 giugno
Lo spagnolo Andres Gimeno ha vinto la finale del singolare maschile dei Campionati Internazionali Open di Francia di tennis battendo il francese Patrick Proisy per 6-3, 6-1, 6-1.

La francese Billie Jean King si è invece aggiudicata la finale del singolare femminile battendo la svedese Annika Larsson per 6-3, 6-3.

Questi i risultati delle altre finali: doppio misto: Warwick/Jacobsen (Aust.) battono Barclay/Durr (Fr.) 6-2, 6-4; singolare maschile juniores: Mottam (GB) batte Pinner (Ger.) 6-2, 6-7; doppio veterani: Abdesselam/Howe (Fr.) battono Delmas/Pelliz (Fr.).

Strapazzati i piemontesi (5-1)

Maramaldo e il Cesena col Novara

La squadra di Castagliolo non ha ormai neanche più la forza di stare dignitosamente in campo.

Oggi, poi, a caricare la dose ci si è messa anche la Reggina. La squadra calabrese, tuttavia, ha delle valide alternative, poiché i suoi obiettivi non era di non perdere, e lo ha raggiunto senza troppa fatica, controllando gli sconclusionisti attacchi del Modena e mantenendo il più possibile il gioco a metà campo, lanciando di tanto in tanto le due uniche punte: Merighi e Fazzi.

Fin dall'inizio, infatti, D'Alto, Molinari, Rigli si sono piazzati nella propria metà campo stabilmente, per coprire i compagni della difesa. Per la verità, è stata una tattica inutile, poiché Poppi e compagni hanno sempre giocato praticamente sul ceduto, data la scarsa consistenza degli avanti canarini. Della squadra ospite, sono emersi in particolare Jacoboni, Poppi, Taccardi e Casarini. L'arbitro, colpito da uno strappo, ha diretto la partita pienamente da fermo. Calci d'angolo 3 a 3 per il Modena.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 4 giugno
Un'altra brutta esibizione del Modena. Dai canarini ci si aspettava almeno una impennata di orgoglio, tale da rigiugare almeno i pochi coraggiosi idealismi. Purtroppo...

MARCATORI

Table with 2 columns: Serie B, Marcatori. Rows include Sorrento-Arezzo, Perugia-Bari, Catania-Taranto, etc.

CLASSIFICA SERIE «B»

Table with 5 columns: G, in casa, in P, fuori casa, reti. Rows include Ternana, Lazio, Palermo, etc.

MARCATORI

Table with 2 columns: Serie B, Marcatori. Rows include Sorrento-Arezzo, Perugia-Bari, Catania-Taranto, etc.

CLASSIFICA SERIE «B»

Table with 5 columns: G, in casa, in P, fuori casa, reti. Rows include Ternana, Lazio, Palermo, etc.

Illica a Milano

Tierceron record nel G.P. d'Italia

MILANO, 4 giugno

Tierceron a tempo di record nel Gran Premio d'Italia. Il tre anni della razza Dormello Oligista si è così consacrato campione davanti all'entusiasta pubblico milanese che non gli ha certo lesinato gli applausi al rientro della sua favolosa galoppata. Vittorie illustri nella scia del gran sauro, il risorto Weimar e l'americano argentino Card King.

Depredata, anche se scontata, l'assenza di Gay Lusser, il vincitore del derby. Avvesce corso qui e avesse vinto, il tre anni della scuderia Gior della scuderia parte alla fine luglio per Ascot con un lasciapassare vistoso. Ma nel suo caso, ha vinto la prudenza.

Torniamo a Tierceron che ha messo in vetrina un'azione sbalorditiva, oltre a una forma smagliante. Il giovane campione di Dormello era stato fatto favorito sulle favagne dei bookmakers a uno e un quarto, ma molto vicino a lui nelle preferenze appariva il favorito numero due contro 100. Gli altri erano dati a quote variabili da 4 a 60 contro 1.

Novo i cavalli scesi in pista a disputarsi i 65 milioni: messi in palio: Catalabutte della scuderia Diamante, Camiglietto della razza del Crail, Ami Allard di Lady e Al, Aleidor della scuderia Farnesina, Azzurro e Tierceron della razza Dormello Oligista, Weimar della scuderia Aurora, Agami della razza della Farnesina, Card King di Raphael Hakim. Azzurro scatta al comando davanti al compagno Tierceron, Camiglietto, Aleidor e Weimar in pariglia, poi Agami, che era partito in ritardo, Card King, Catalabutte e Ami Allard.

Sulla curva conduce sempre Azzurro avvicinato da Tierceron, quindi Weimar che allo stacco progredisce rispetto a Camiglietto e agli altri ancora sgranati. Entrando in retta d'arrivo, Azzurro ha esaurito il suo compito e Tierceron si slancia al comando seguito da Weimar e Camiglietto.

Progrediscono intanto anche Catalabutte e Card King. Sulla lunga dirittura, Tierceron fila a tutto regime e Weimar si batte coraggiosamente nel tentativo di avvicinarlo. In testa, così, Tierceron taglia primo il traguardo con tre lunghezze di vantaggio e Weimar conserva in fotografia per una testa il secondo posto, sull'ammontato Card King finito molto forte. Quarto Camiglietto.

Il vincitore ha coperto i 2400 metri del percorso in 2'26"4/5 che è il nuovo record della corsa. Quello precedente era stato segnato nel 1949 da Moroni in 2'28"1/5. Le altre corse sono state vinte da: Venador (secondo Sir Artico); Truffa (2. Baden Lad); Belice (2. York); Moravia (2. Chantilly); Beola (2. Droie); Vejana (2. Breccia).

Valerio Setti

Illica a Milano

Hard to Beat trionfa nel Jockey Club

PARIGI, 4 giugno

Il gran favorito, l'inglese Hard to Beat acquistato recentemente da un allevatore giapponese per un milione di dollari, ha vinto il Prix du Jockey Club, classica del galoppo francese disputata all'ippodromo di Chantilly.

Hard to Beat, allenato da Richard Carver e di proprietà del signor Junzo Kashiwara, era montato dal numero uno d'inghilterra Lester Piggott.

A tre lunghezze è finito il francese Saucy e terzo si è piazzato l'irlandese Flair Path.

Il francese Talleyrand, indicato come secondo favorito, ha concluso la corsa al quinto posto.

Hard to Beat ha preso il comando all'ingresso in dirittura e ha concluso senza patenti sulla distanza dei 2400 metri.

SCHERMA - Il francese Bernard Talvard ha vinto la quinta edizione della coppa Luigi Giovanni di scorda. Bastardo dello spregio finale lituano Nicola Granieri.

TOTIP

Table with 2 columns: Prima Corsa, Seconda Corsa, Terza Corsa, Quarta Corsa, Quinta Corsa, Sesta Corsa. Rows include Nuoro, Carone, Antalya, Enego, Toledo, Berruti, Redana, Polcaro, Fleur de Carisier, Stucco, Cattaro.

QUOTE: al 2 e 12 lire 5 milioni; al 93 lire 105 mila 590; al 920 e 10 lire 11 mila 12 lire.

Le Ferrari k.o. nel Gran Premio automobilistico del Belgio

Fittipaldi impressionabile Scontro Regazzoni-Galli

Nessuna conseguenza per i due piloti, ma il ferrarista e l'alfiere della Tecno hanno dovuto abbandonare. La macchina di Ickx tolta di gara da un guasto all'acceleratore

SERVIZIO

BRUXELLES, 4 giugno. Emerson Fittipaldi, il nuovo astro dell'automobilismo sportivo, si è aggiudicato il G.P. del Belgio, quinta prova del campionato mondiale di Formula 1. Si tratta di un successo che la prima guida della JPS Lotus ha ottenuto con una tale e tanta facilità che nemmeno la più ottimistica delle previsioni poteva prevedere. Indiscutibilmente Fittipaldi è la sua Lotus godevano del favore del pronostico, ma è altrettanto vero che le Ferrari con i suoi piloti Ickx e Regazzoni si era presentata sul circuito di Cavallinetti con un'auto in concreto seguito a lusinghieri risultati delle ultime prove.

Purtroppo le speranze di un successo italiano sono pratticamente crollate nei primi dieci giri di gara, quando si è visto chiaramente che il binomio Fittipaldi-Lotus non avrebbe potuto reggere il secondo successo di questa stagione, dopo quello realizzato sul circuito di Jarama, nel G.P. di Spagna. Poi, quando già le vetture modenesi erano state notevolmente distanziate, sono intervenuti due incidenti, uno meccanico che ha privato il monoposto di Ickx ed uno di gara a quella di Regazzoni, che hanno tolto ai due piloti della Cavallinetti che la soddisfazione di un buon piazzamento.

Più di tutti era amareggiato per come sono andate le cose della competizione il belga Jacky Ickx che non ha avuto la possibilità di concludere la gara davanti al suo pubblico. «Mi dispiace — ci ha detto — per la delusione causata agli appassionati belgi e italiani. Ci tenevo tanto a ben figurare nella mia terra, purtroppo un imprevedibile guasto funzionante all'acceleratore mi ha tolto praticamente subito dalla lotta. Il campionato però è ancora lungo e io credo che le Ferrari può sicuramente recuperare il terreno perduto».

Ma torniamo alla gara, che se pure ha esaurito subito il tema del successo assoluto, in quanto Fittipaldi si è distaccato fra sé e gli immediati inseguitori un vantaggio incolmabile, ha però vissuto l'ottimo momento del comando dell'acceleratore mi ha tolto praticamente subito dalla lotta. Il campionato però è ancora lungo e io credo che le Ferrari può sicuramente recuperare il terreno perduto».

Ma torniamo alla gara, che se pure ha esaurito subito il tema del successo assoluto, in quanto Fittipaldi si è distaccato fra sé e gli immediati inseguitori un vantaggio incolmabile, ha però vissuto l'ottimo momento del comando dell'acceleratore mi ha tolto praticamente subito dalla lotta. Il campionato però è ancora lungo e io credo che le Ferrari può sicuramente recuperare il terreno perduto».

Felicitissima la partenza di Ickx (che condurrà al comando per le prime due tornate e poi verrà superato dal compagno di squadra Regazzoni). Intanto già al primo giro si fermano al box De Adamich (Surtees), Reutemann (Brabham) e Regazzoni (McLaren), il primo per non all'avanzamento, il secondo per un guasto al cambio di velocità, il terzo con un pneumatico squarciato.

Al nono giro passa a condurre la Lotus di Fittipaldi inseguita dalle Ferrari di Regazzoni e Ickx, dalla McLaren di Hulme, dalla Tyrrell di Cevert, dalla Surtees di Hailwood e dalla Matra di Amon. Nelle ultime posizioni viaggia un gruppo di quattro vetture tra le quali le esordienti Tecno con motore 12 cilindri Perzerani. A proposito della vettura bolognese c'è da dire che il debutto tutto sommato non è stato considerato positivo. Fino a quando infatti è rimasta in gara non ha fatto se non aumentare la figura delicenterale come tanti prevedevano, in quanto c'erano altre vetture a tenere il fanalino di coda.

Intanto, mentre Fittipaldi aumenta progressivamente il vantaggio, si registrano altre fermate al box come quella della Surtees di Schenken (motore fuori uso), dalla

Nuovo primato per la Calligaris

MILANO, 4 giugno. Norella Calligaris, il battuto oggi alla piscina Bonaccisa di Milano il record italiano dei 200 metri libero con il tempo di 2'11". Il nuovo primato è stato ottenuto nel corso della fase intermedia della gara. Calligaris ha fatto praticamente gara da sola. La seconda classificata è stata la Menardi in 2'24". Un altro buon risultato è stato ottenuto da Marugo nel 1.500 metri con 17'27".

ATLETICA LEGGERA — Il primato mondiale dei 400 metri, statunitense John Smith ha vinto la finale dei campionati universitari di atletica leggera della «National Collegiate Athletic Association» con il tempo di 44"3 precedendo nettamente Larance Jones (45").

Le classifiche

Classifica del G.P. del Belgio: 1. F. FITTIPALDI (JPS Lotus) in 1h 14'06"7, media 182,123 kmh; 2. Cevert (Tyrrell) 1h 14'33"3; 3. Hulme (McLaren) 1h 15'07"8; 4. Hailwood (Surtees) 1h 15'18"7; 5. Pace (March) a un giro; 6. Amon (Matra Simca) a un giro; 7. Reutemann (McLaren) a due giri; 8. Gansel (BRM) a due giri; 9. Peterson (BRM) a due giri; 10. Stommelen (March) a due giri; 11. Lauda (BRM) a due giri; 12. Lauda (Matra Simca) in 1'12"12, alla media di 185,681.

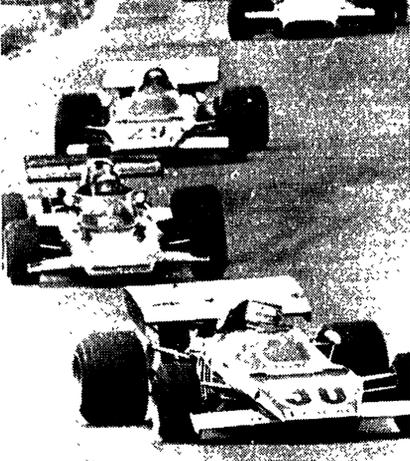
Classifica campionato del mondo: 1. Emerson Fittipaldi (Lotus) 26; 2. Denis Hulme (F1); 3. Jacky Ickx (F1); 4. Jackie Stewart (Tyrrell); 5. Clay Regazzoni (F1); 6. Clay Regazzoni (F1); 7. Peter Revson (Frankovise); 8. Cevert (Tyrrell); 9. Ronnie Peterson (BRM); 10. Andrea De Adamich (F1); 11. Tim Schenken (BRM); 12. Graham Hill (F1).

Il 31° giro Regazzoni, fino a quel momento in seconda posizione, viene superato dal Tyrrell di Cevert.

Al 31° giro Regazzoni, fino a quel momento in seconda posizione, viene superato dal Tyrrell di Cevert. Seguono Amon, Hulme e Pace (Poli-toys), quest'ultimo autore di una bella prestazione. Al 58° giro il colpo di scena che ha tolto di gara contemporaneamente la Ferrari di Regazzoni e la Tecno di Galli. Le due vetture poco prima del rettilineo delle tribune principali entrano in collisione. Regazzoni deve tornare a piedi al box mentre la Tecno riesce a percorrere ancora il tratto che la divide dal box.

A questo punto ben poco da notare tranne il bellissimo avanzamento di Amon, che però a otto giri dal termine rimane senza benzina. La fermata al box per il rapido rifornimento gli fa perdere la possibilità di piazzarsi nelle prime sei posizioni. Poi la fine degli 85 giri del nuovo circuito di Nivelles con Fittipaldi che conclude vittoriosamente. Alle sue spalle si classificano nell'ordine Cevert, Hulme, Hailwood, Pace e Revson. Il risultato è un trionfo per il brasiliano sale a 28 punti, migliorando notevolmente la sua posizione di leader della classifica del campionato mondiale.

Paolo Altieri



NIVELLES — Un suggestivo passaggio delle vetture nelle prime fasi della gara: guida la Ferrari di Regazzoni con nella scia la Lotus di Emerson Fittipaldi e l'altra Ferrari di Ickx.

Sabato il mondiale dei super leggeri

Henrique sicuro: batterò Arcari

Nessun problema di peso per il campione

GENOVA, 4 giugno. Fra poco più di una settimana, sabato prossimo, Bruno Arcari metterà in palio il suo titolo di campione del mondo dei superleggeri, nel Palazzo dello Sport genovese, contro il francese Henrique, un negro tivo e sveglio e tuttavia già battuto da Bruno il 6 marzo del '71 a Roma. Il francese non pare di quell'incontro afferma Henrique — se non per ricordare che da allora ho combattuto sei volte, sempre con «quattro destre» come Arcari, ed ho vinto ogni volta per k.o. — Evidentemente di Arcari — lo rinfanziamo — quel che mancava dell'irruenza, della potenza, della continuità assistente dei colpi e di tutte quelle altre doti che hanno appunto fatto di Bruno il campione del mondo.

Altre vincite: 100 metri ad ostacoli Bigareto (S&F Bolzano); metri 3.000 Greitter (Fiamma Bolzano) in 10'39"5.

Bruno Bonomelli

Fiorletto internazionale a Bologna

A Bernard Talvard la «Giovannini»

Successo del francese in un tiratissimo spareggio con l'italiano Granieri. Stankovic, il campione mondiale sovietico, eliminato nelle semifinali

Mobilquattro e Norda al «quadrangolare» di Trieste

TRIESTE, 4 giugno. Nella palestra di Crea Gioiannini Studenti di Trieste si svolgeva in notturna il 6 e il 7 giugno prossimi la prima «Giovannini» internazionale di fioretto svoltasi a Bologna. Si è trattato di un successo sofferto perché è voluto un tiratissimo spareggio per decidere il vincitore tra i due protagonisti Talvard e l'italiano Granieri. È successo infatti che in finale erano giunti in sei: polacchi Koziejovski e Wojda (questo ultimo già vincitore di due edizioni della «Giovannini»), il sovietico Jniatov, il francese Talvard e gli italiani Granieri e Simoncelli.

Granieri e Talvard ottennero ciascuno quattro vittorie e una sconfitta, di qui la necessità della «bella». È stato questo un scontro molto incerto: andava in testa all'avvio il francese, ma l'italiano recuperava sempre, addirittura sul 3 a 3 riusciva a passare 4 a 3, ma era Talvard a rimediare il 4 a 4; a questo punto si assisteva a ripetuti e mutui attacchi simultanei, poi il francese piazzava la botta vincente del 5 a 4 e si aggiudicava la «Giovannini».

Stefano Porcù

Gonzales conserva il mondiale dei mosca

CARACAS, 4 giugno. Il venezuelano Batulo Gonzales ha conservato il titolo mondiale dei mosca, versione WBC, battendo per k.o. alla quarta ripresa il filippino Soqrates Batoto. Era la prima volta che il campione difendeva il titolo conquistato nel novembre scorso battendo ai punti Erbito Salavarría. Al combattimento hanno assistito oltre diecimila persone.

A dispetto dei regolamenti federali, in pieno svolgimento il calcio-mercato

Chinaglia già alla Juve? Forse Chiarugi milanista

Sanzionati i trasferimenti di Badiani e Petrini dal Mantova alla Sampdoria in cambio di Cristin, Folia e Colletta - Voci di un interessamento juventino per il portiere Vieri - Nessun trasferimento di Mazzola; si parla invece, della partenza di Facchetti per la Roma - L'Inter si rinforza, ma sembra intenzionata a non rinnovarsi in profondità

Ora la carne al fuoco è davvero parecchia e... saporita. A dispetto dei regolamenti federali il calcio mercato dovrebbe iniziare ufficialmente solo il 1° luglio) e dello stesso dottor Stacchi presidente della Lega il quale pare proprio non voglia né vedere, né sentire, né odorare, alcune società che hanno già concluso accordi per la prossima stagione.

Prima della fine del campionato avevano l'obbligo di smentire. Ora ne hanno il dovere. Confermiamo. E davvero il dottor Stacchi ha toccato il tetto dell'innocenza quando venerdì scorso ha dichiarato che l'operazione di cambio di Badiani e Petrini nel corso di un dibattito sulla crisi del calcio italiano che «ho fatto indagini e non ho rilevato alcun contratto di cambio di Badiani e Petrini».

BADIANI

Il Mantova alla Sampdoria in cambio di Cristin, Folia e Colletta. I due neo acquisti bianconeri di buon calcio disputato con la nuova squadra due partite del torneo anglo-italiano e sabato sera contro il Birmingham hanno realizzato un goal ciascuno dando la vittoria alla formazione ligure. Cristin e Folia poi si sono già sottoposti a ritocco fisico. Il secondo di un interessamento della Juventus per il portiere nerazzurro.

VIERI

Boniperti ed Allodi stanno lavorando alacremente per risolvere il più in fretta possibile lo spinoso problema del portiere. Sembra infatti, naufragio di un mercato, la società bianconera per Zoff del Napoli e per Albertosi del Cagliari. Le parti non si trovano e il mercato si è sciolto.

MARASCHI

del Vicenza, il quale si accetterebbe di molto meno. Le trattative proseguono anche perché la Juve non ha ancora rinunciato al sogno di poter avere un portiere di nome Maraschi. Il club di Padova è disposto a cedere il portiere di nome Maraschi.

BET

di Azzurri. Ma la voce non ha trovato conferma. E' più probabile invece che il difensore giallorosso finisca all'Inter in cambio di Facchetti, recando l'amore di Herrera. Alla Roma i nerazzurri avrebbe chiesto anche il mediano Salvi in cambio di Mazzola dell'Inter alla Juventus in cambio di Anastasi. Ma si dice anche che le voci bianconere di un interesse per i propri attaccanti facciano parte di un gioco per disorientare gli avversari: Chinaglia infatti sembra proprio un giocatore.

SERVIZIO

Il Legnano, squadra di rimonta, è arrivata in posizione di centro classifica ha ritrovato il piglio battagliero di una volta e ha fatto il possibile per onorare la parte e arricchire il colpo a sorpresa sulle rive del Lago. Ma il Lecco, sbagliando molto, ma nel complesso lavorando in continuità, è riuscito a sancire il suo buon diritto alla promozione in serie B.

SERVIZIO

Il Legnano, squadra di rimonta, è arrivata in posizione di centro classifica ha ritrovato il piglio battagliero di una volta e ha fatto il possibile per onorare la parte e arricchire il colpo a sorpresa sulle rive del Lago. Ma il Lecco, sbagliando molto, ma nel complesso lavorando in continuità, è riuscito a sancire il suo buon diritto alla promozione in serie B.

Serie C

Anche il Brindisi, dopo l'Ascoli (che ieri si è preso il lusso di vincere alla Spezia) ha ottenuto la promozione in serie B. Gli altri protagonisti del campionato della squadra Per ora vogliamo sottolineare che se c'era una squadra meritoria di fare il salto nella categoria superiore questo era il Brindisi senza per questo voler togliere nulla al Lecco, il quale, solo che riesce a rafforzare un pochino l'attacco, potrà probabilmente raggiungere l'obiettivo il prossimo anno.

Il girone B e il girone C hanno pertanto già designato le squadre che passeranno alla serie cadetta. Nel girone A, invece, il Lecco

fruttando quello di rinforzare e non di rinnovare la squadra. Si attende che la vecchia guardia venga sostituita di mezzo sia Mazzola che Corso per non dispiacere alle opposte fazioni della tifoseria. Sono in trattativa le trattative con l'Atalanta per Moro, Maggioni e Valassori. «Elementi bravi», avrebbe detto Invernizzi, ma alcuni discontano per essere poi dirottati a Cagliari in cambio di Domenghini?». E

ORAZI

Sempre il Verona ha trattato l'attaccante più quotato per piazzare l'attaccante Mariani in cambio di Ghio. Il bravo centrocampista Bergamaschi interesserebbe ancora alla Roma. In cambio la società veneta avrebbe chiesto Zioni.

JAIR

Il quale intenderebbe tornare in Italia ma non ha affari altissimi. La società nerazzurra sarebbe anche intenzionata a rivolgersi direttamente al Cagliari per chiedere notizie su Brugnera e Gori. La Inter tiene sempre aperta il discorso con la Sampdoria per il portiere Vieri. Il club di Bergamo potrebbe rilanciare in campo internazionale. L'orientamento

MARASCHI

del Vicenza, il quale si accetterebbe di molto meno. Le trattative proseguono anche perché la Juve non ha ancora rinunciato al sogno di poter avere un portiere di nome Maraschi. Il club di Padova è disposto a cedere il portiere di nome Maraschi.

BET

di Azzurri. Ma la voce non ha trovato conferma. E' più probabile invece che il difensore giallorosso finisca all'Inter in cambio di Facchetti, recando l'amore di Herrera. Alla Roma i nerazzurri avrebbe chiesto anche il mediano Salvi in cambio di Mazzola dell'Inter alla Juventus in cambio di Anastasi. Ma si dice anche che le voci bianconere di un interesse per i propri attaccanti facciano parte di un gioco per disorientare gli avversari: Chinaglia infatti sembra proprio un giocatore.

SERVIZIO

Il Legnano, squadra di rimonta, è arrivata in posizione di centro classifica ha ritrovato il piglio battagliero di una volta e ha fatto il possibile per onorare la parte e arricchire il colpo a sorpresa sulle rive del Lago. Ma il Lecco, sbagliando molto, ma nel complesso lavorando in continuità, è riuscito a sancire il suo buon diritto alla promozione in serie B.

SERVIZIO

Il Legnano, squadra di rimonta, è arrivata in posizione di centro classifica ha ritrovato il piglio battagliero di una volta e ha fatto il possibile per onorare la parte e arricchire il colpo a sorpresa sulle rive del Lago. Ma il Lecco, sbagliando molto, ma nel complesso lavorando in continuità, è riuscito a sancire il suo buon diritto alla promozione in serie B.

Serie C

Anche il Brindisi, dopo l'Ascoli (che ieri si è preso il lusso di vincere alla Spezia) ha ottenuto la promozione in serie B. Gli altri protagonisti del campionato della squadra Per ora vogliamo sottolineare che se c'era una squadra meritoria di fare il salto nella categoria superiore questo era il Brindisi senza per questo voler togliere nulla al Lecco, il quale, solo che riesce a rafforzare un pochino l'attacco, potrà probabilmente raggiungere l'obiettivo il prossimo anno.

Serie C

Anche il Brindisi, dopo l'Ascoli (che ieri si è preso il lusso di vincere alla Spezia) ha ottenuto la promozione in serie B. Gli altri protagonisti del campionato della squadra Per ora vogliamo sottolineare che se c'era una squadra meritoria di fare il salto nella categoria superiore questo era il Brindisi senza per questo voler togliere nulla al Lecco, il quale, solo che riesce a rafforzare un pochino l'attacco, potrà probabilmente raggiungere l'obiettivo il prossimo anno.

sarebbe quello di rinforzare e non di rinnovare la squadra. Si attende che la vecchia guardia venga sostituita di mezzo sia Mazzola che Corso per non dispiacere alle opposte fazioni della tifoseria. Sono in trattativa le trattative con l'Atalanta per Moro, Maggioni e Valassori. «Elementi bravi», avrebbe detto Invernizzi, ma alcuni discontano per essere poi dirottati a Cagliari in cambio di Domenghini?». E

ORAZI

Sempre il Verona ha trattato l'attaccante più quotato per piazzare l'attaccante Mariani in cambio di Ghio. Il bravo centrocampista Bergamaschi interesserebbe ancora alla Roma. In cambio la società veneta avrebbe chiesto Zioni.

JAIR

Il quale intenderebbe tornare in Italia ma non ha affari altissimi. La società nerazzurra sarebbe anche intenzionata a rivolgersi direttamente al Cagliari per chiedere notizie su Brugnera e Gori. La Inter tiene sempre aperta il discorso con la Sampdoria per il portiere Vieri. Il club di Bergamo potrebbe rilanciare in campo internazionale. L'orientamento

MARASCHI

del Vicenza, il quale si accetterebbe di molto meno. Le trattative proseguono anche perché la Juve non ha ancora rinunciato al sogno di poter avere un portiere di nome Maraschi. Il club di Padova è disposto a cedere il portiere di nome Maraschi.

BET

di Azzurri. Ma la voce non ha trovato conferma. E' più probabile invece che il difensore giallorosso finisca all'Inter in cambio di Facchetti, recando l'amore di Herrera. Alla Roma i nerazzurri avrebbe chiesto anche il mediano Salvi in cambio di Mazzola dell'Inter alla Juventus in cambio di Anastasi. Ma si dice anche che le voci bianconere di un interesse per i propri attaccanti facciano parte di un gioco per disorientare gli avversari: Chinaglia infatti sembra proprio un giocatore.

SERVIZIO

Il Legnano, squadra di rimonta, è arrivata in posizione di centro classifica ha ritrovato il piglio battagliero di una volta e ha fatto il possibile per onorare la parte e arricchire il colpo a sorpresa sulle rive del Lago. Ma il Lecco, sbagliando molto, ma nel complesso lavorando in continuità, è riuscito a sancire il suo buon diritto alla promozione in serie B.

SERVIZIO

Il Legnano, squadra di rimonta, è arrivata in posizione di centro classifica ha ritrovato il piglio battagliero di una volta e ha fatto il possibile per onorare la parte e arricchire il colpo a sorpresa sulle rive del Lago. Ma il Lecco, sbagliando molto, ma nel complesso lavorando in continuità, è riuscito a sancire il suo buon diritto alla promozione in serie B.

Serie C

Anche il Brindisi, dopo l'Ascoli (che ieri si è preso il lusso di vincere alla Spezia) ha ottenuto la promozione in serie B. Gli altri protagonisti del campionato della squadra Per ora vogliamo sottolineare che se c'era una squadra meritoria di fare il salto nella categoria superiore questo era il Brindisi senza per questo voler togliere nulla al Lecco, il quale, solo che riesce a rafforzare un pochino l'attacco, potrà probabilmente raggiungere l'obiettivo il prossimo anno.

Serie C

Anche il Brindisi, dopo l'Ascoli (che ieri si è preso il lusso di vincere alla Spezia) ha ottenuto la promozione in serie B. Gli altri protagonisti del campionato della squadra Per ora vogliamo sottolineare che se c'era una squadra meritoria di fare il salto nella categoria superiore questo era il Brindisi senza per questo voler togliere nulla al Lecco, il quale, solo che riesce a rafforzare un pochino l'attacco, potrà probabilmente raggiungere l'obiettivo il prossimo anno.

che ed allora Fratsoch sarà costretto a staccare qualche assegno in più.

Fratto si è appreso che il Cagliari ha chiesto ufficialmente al Catanzaro il mediano

BUSATTA

uno dei giocatori più continui nel suo ruolo. Quale controproprio? Scoppiò sarebbe disposto a cedere Vitale. La società sarda, intenzionata a mettere sul mercato gli «anziani» Domenghini, Grealti, Cova, Maritadonna, usasse anche disperatamente il mediano Burchi dell'Atalanta.

MASCHERONI

e Petrini che, guarda caso, sono attualmente nelle mani del Milan. In cambio di Chiarugi comunque Liedholm si sarebbe accollato anche di Sogliano e Villa.

Sul mercato se mosso anche il Bologna che ha acquistato recentemente da Padova il centrocampista Adonese e Fittipaldi. Nelle ultime ore c'è corsa la voce di un interessamento della Roma per il centrocampista Zandini della Reggina. Ma è prematuro parlarne. Il campionato di serie B è alla stretta finale e decisamente il mercato si è chiuso.

Ma il gol non serve a ravvivare il gioco del Lecco.

Anzi l'inizio della ripresa è monotono e combattuto nella zona centrale. Poi al 21' il ritorno di Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

colpisce la porta. Ma il Lecco è in vantaggio. Il gol è di un altro dei suoi, il portiere di nome Capocci che serve Giavara, il cui tiro dal limite in

Coppa Italia: esplodono le rivalità

Inter si avventa e piega la Juve: 3-1

Segna in apertura Anastasi - Una doppietta di Boninsegna con in mezzo un gol di Mazzola

MARCATORI: Anastasi (1) al 13', Boninsegna (1) al 16' del p.t., Mazzola (1) al 20' e Boninsegna al 45' della ripresa.

IN FER: Vieri; Bedin, Facchetti; Bertini, Oriali, Burginich; Pellizzaro, Frustalupi, Boninsegna, Mazzola, Corso.

ARBITRO: Giunti di Arezzo.

MILANO, 4 giugno. Gran festa a S. Siro, sventolio di bandiere bianche e azzurre, il tradizionale acrobatico tifo delle opposte fazioni per quello che Vivaldi, con acuta sintesi, ha definito il « derby d'Italia ».

prende ad un ritmo più blando. L'iniziativa è dei neocampioni i quali però non osano più come prima. Il torneo prevede una classifica. C'è anche un incontro di ritorno. Il calcio frena l'iniziativa. Col passare dei minuti la partita si fa ostica. E l'arbitro non dimostra alcuna simpatia per la situazione. Come si teneva, purtroppo.

Al 6' Furino attraversa in verticale tutto il campo, si ferma di forza anche Burginich e lancia in profondità Anastasi. « Petruzzò » tira in corsa sul scatto. Tiro in corsa respinto da 30' Mazzola su un guizzo da campione, supera Haller e da fuori area fa

secco Piloni con un rasoterra fortissimo. La Juve si fa sotto alla ricerca del pareggio. 42' centro di Marchetti da destra, incornata in tutto da Novellini e Bordon para a palme unite sul palo.

44' Marchetti lancia in profondità Novellini che è anticipato da Burginich. Allo scendere l'Inter impugna il bottino. Boninsegna caracolla al limite dell'area bianca. La difesa juventina sta su guardie. Gran volta di sinistra ed è il 3-1. Un risultato troppo severo per i neocampioni. L'Inter torna a sorridere.

Giuseppe Maseri

Molte emozioni ma niente gol: giusto 0-0

Un tempo il Torino il Milan nell'altro

Bui ha fallito un calcio di rigore tirando su un palo

TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Pula, Agropoli; Rampanti, Ferrini, Bui.

MILAN: Cudicini; Sabadini, Zignoli; Anquillotti, Schnellinger, Fogliano; Golin, Benetto, Bigon, Biasolo, Prati.

ARBITRO: Menegali.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 4 giugno. Perso il campionato, sia pure per un punto solo, Torino e Milan cercano di rifarsi con la Coppa Italia che li vede di fronte fin dalla prima partita del girone finale.

stesso che stese in area Prati, a San Siro, e provocò il rigore realizzato da Benetti. In panchina per un turno di riposo Pulci, sostituito da Toschi. Anche Rocco ha dovuto sostituire Rosato, mentre ha potuto recuperare Bigon e Sogliano.

Il « ponte » delle feste ha impedito l'« esaurito » ma quelli presenti fanno tanto rumore (tamburi e attoniti) come se lo stadio fosse pieno.

Le prime battute sono del Torino che invade la metà campo rossonera. Su Bui gioca Anquillotti e sull'altra punta granata, Toschi, s'è piazzato Sabadini. A centrocampo si fronteggiano Agropoli - Biasolo, Ferrini - Benetti e Sata - Sogliano. Sulle due punte del Milan, Bigon e Prati giocano Zecchini e Benetto. Rivera e Madar, ancora senza un gol, si ostinano a non segnare. Al 10' Bui e Toschi si ostacolano a vicenda ed è la prima azione pericolosa che sfu-

Raggiunto « in extremis » il Bologna: 2-2

Per il Napoli prezioso pari

MARCATORI: al 14' Perego (N); nella ripresa al 24' Bulgarelli (B); al 32' Gregori (B).

BOLOGNA: Testa; Toversi, Fedele; Cresci, Janic, Gregori; Perani, Liguori (Rizzolo); Savoldi, Bulgarelli, Pace (Pasqualini nel s.t.).

NAPOLI: Zoff; Di Gennaro, Fogliano, Zurlini, Vianello, Soriani, Muntusco, Macchi.

ARBITRO: Carminati di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 4 giugno. Sono accorsi in decimila quando si inizia. Il Bologna comincia bene, perché il Napoli opera coperto anche se poi sollecitato a portarsi in avanti. Al 10' tiro cross pericoloso di Fedele; la difesa napoletana è ferma. Al 14' gol solissimo sulla destra di Zoff. Al 22' il Bologna va in vantaggio. Fuga sulla destra di Pasqualini che in gran velocità effettua un cross. Zoff, al 32' il Bologna va in vantaggio. Fuga sulla destra di Pasqualini che in gran velocità effettua un cross. Zoff, al 32' il Bologna va in vantaggio.

Indubbiamente ai locali ha fatto difetto una certa potenza. In campo coperto anche se poi sollecitato a portarsi in avanti. Al 10' tiro cross pericoloso di Fedele; la difesa napoletana è ferma. Al 14' gol solissimo sulla destra di Zoff. Al 22' il Bologna va in vantaggio. Fuga sulla destra di Pasqualini che in gran velocità effettua un cross. Zoff, al 32' il Bologna va in vantaggio.

Al 18' « bomba » di Sormani che finisce fuori di poco. La partita era scade un po', anche se non ha difetto l'impegno. Al 20' Carminati ammonisce Bulgarelli per aver reagito con una pedata a un fallo di Perego. Poi l'armonizzazione. Al 24' il Bologna perde tempo. Al 24' il Bologna perde tempo. Al 24' il Bologna perde tempo.

Al 32' respinge Janic lungo di testa, riprende Giuliano che tira forte da fuori area, battendo Testa.

Franco Vannini

Solo l'Atalanta vince nell'anglo-italiano

Delle squadre italiane impegnate ieri nella 2ª giornata del torneo anglo-italiano, soltanto l'Atalanta è riuscita a conseguire la vittoria, battendo nettamente per 3-1 l'Everton, mentre tutte le altre sono state sconfitte.

IERI (Catalano-Larisse) 0-1 (Cagliari-Sunderland) 1-2 (Atalanta-Everton) 3-1 (I.R. Vicenza-Blackpool) 0-2 (Nampodis-Birmingham) (giocata sabato) 2-1

OGGI Roma-Stoke City

Nello Paci

MOTORI MOTORI MOTORI

L'esposizione internazionale di Washington

Oggi e domani a «Transpo '72»

Dagli autoveicoli per i Paesi in via di sviluppo alle automobili dirette da computers - Veicoli per tutti gli usi

Autoveicoli progettati in modo da salvare la vita dei passeggeri negli scontri ad alta velocità, automobili dirette da computers, che seguono invisibili fasci elettronici lungo le autostrade, aerei, veicoli che un giorno viaggeranno su sede propria a 500 chilometri orari su un sottile strato d'aria o all'interno di un campo magnetico: questi alcuni dei mezzi di trasporto più moderni che sono stati visti all'aeroporto internazionale Dulles, nei dintorni di Washington, in occasione della Esposizione internazionale dei trasporti degli Stati Uniti, chiamata più semplicemente «Transpo '72».

Le nazioni più industrializzate del mondo hanno esposto al «Transpo '72» il meglio della loro produzione e dei loro progetti, non dimenticando però i rappresentanti dei Paesi in via di sviluppo avrebbero colto l'occasione di esaminare da vero molte delle idee e dei modelli che si prestano alla soluzione dei problemi dei trasporti che il mondo intero si pone.

Ma, a fianco di queste autotrasporti, marciapiedi mobili ed ascensori, si sono visti per il movimento di persone e di merci figuravano tra le attrazioni della mostra statunitense, quei modelli di «Turismo Junior» che diventerà una manifestazione regolarmente in calendario nel futuro.

L'esposizione, la prima che abbraccia tutti i mezzi di trasporto terrestri, marittimi, aerei e spaziali, ha richiamato un milione e 500 mila visitatori, tra i quali 50 mila provenienti da un centinaio di nazioni. Esibizioni aeree, presentazioni a terra e in acqua e apparecchiature portatili da turismo governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei mezzi aerei, presentati in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

La «Turismo Junior» è un mezzo di trasporto terrestre, marittimo, aereo e spaziale, ha richiamato un milione e 500 mila visitatori, tra i quali 50 mila provenienti da un centinaio di nazioni. Esibizioni aeree, presentazioni a terra e in acqua e apparecchiature portatili da turismo governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Il servizio è diventato quotidiano. Con l'«Ultrabasso» autotreni sulle rotaie. L'convoglio trasporta in 16 ore da Verona a Colonia una ventina di pesanti automezzi.

Gli «Ultrabassi» hanno messo ufficialmente in via il «servizio» di «esperimento» per diventare un vero e proprio servizio, tanto atteso nel campo dei trasporti. Si tratta di convogli ferroviari formati da un locomotore, da un vagone letto o cuneiforme, e da un convoglio di 15-16 carri con caratteristiche speciali: ruote piccole, piano molto basso in modo da rendere facile il carico e lo scarico, dalla testa o dalla coda, degli automezzi che sono destinati a trasportare.

Il convoglio più trasportare una ventina di pesanti automezzi e coprire il percorso Verona-Colonia, su quale gli «Ultrabassi» vengono impiegati, in 16-17 ore, con una velocità che si aggira sugli 80 km l'ora in Italia — per le limitazioni imposte nel nostro Paese — e superiore a 200 fuori dall'Italia.

La linea diretta Colonia-Verona era stata inaugurata dall'«Ultrabasso» nell'aprile scorso, ma si era trattato di un «esperimento». Con l'entrata in vigore dell'orario estivo si ha invece un viaggio di andata e ritorno (arrivo a Verona Porta Nuova alle 11,30 e partenza alle 16,40) quotidiano. Centinaia di quintali di merci giungono così a Verona e a Colonia in un tempo inferiore rispetto all'attuale, venendo meno i ritardi dovuti alle soste e al traffico.

Un'altra auto per Paesi in via di sviluppo

La Ford vede nel «Fiera» il «modello T» asiatico

E' equipaggiato con il 4 cilindri delle «Escort» - Sei versioni - I primi modelli saranno montati nelle Filippine

La Ford Motor Company ha presentato alla «Transpo '72» un prototipo di veicolo economico destinato ai Paesi in via di sviluppo del sud-est asiatico. Il veicolo, che si chiama Ford «Fiera», verrà prodotto in sei versioni: il modello base, vale a dire cabina con chassis, il pick-up a sponde basse; l'autocar, cioè cabina con semplice pianale; il pick-up a sponde alte e fornito di panchine laterali che all'occorrenza possono essere abbassate; il furgoncino e, infine, il mini-autobus per il trasporto di 12 passeggeri.

Il «Fiera» è equipaggiato con i collaudati motori 4 cilindri in linea di cilindrata 1.700 cc. costruiti dalla Ford inglese, e attualmente montati sulla «Escort», sulla «Cari» e sulla «Cortina». Anche il cambio è quello del sud-est asiatico, che sta crescendo.

Progettato in modo da essere facilmente montato a bassi costi, ma nello stesso tempo abbastanza robusto da «sopravvivere» alle condizioni climatiche e stradali dell'area del sud-est asiatico, il Ford «Fiera» è lungo 3,73 metri, largo m. 1,47 e alto m. 1,77 con un passo di m. 2,47. Il diametro di sterzata è di soli 9,3 metri. Il veicolo nella versione base pesa soltanto 1350 chili, e può trasportare quasi sette quintali. Lo sterzo è a vite senza fine, i freni sono a tamburo sulle quattro ruote e le sospensioni del tipo a balestre.

Il «Fiera» sarà — è stato assicurato — un veicolo realmente asiatico, non solo per commercializzazione ma anche in fase di produzione e di montaggio.

Per quanto la Ford si riprometta col «Fiera» di mettere l'Asia su quattro ruote la sua produzione iniziale sarà piuttosto contenuta e si aggirerà sulle 7.500 unità annue.



Il Ford «Fiera» nella versione «pick-up» a sponde alte. I primi esemplari saranno montati nelle Filippine.

IN PROGETTO «AEROBUS» SOVIETICO

Il primo «aerobus» sovietico sarà costruito nel corso dell'attuale quinquennio 1971-75.

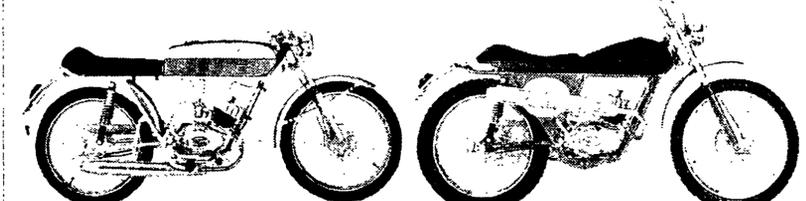
I costruttori sovietici hanno in progetto un grosso apparecchio a due piani capace di trasportare fino a 350 passeggeri i quali avranno a loro disposizione vasti saloni, dove potranno assistere alla proiezione di film e programmi televisivi.

Tra le caratteristiche del nuovo apparecchio che ha presentato il ministro dell'Aviazione civile dell'URSS, Boris Bugaiev — v'è quella di consentire al passeggeri di avere presso di sé il proprio bagaglio, per risparmiare tempo durante l'imbarco e lo sbarco.

Provate la «Cross P6 Standard» e la «Turismo Junior»

Queste C.F. vanno piano solo in Italia

Le eccellenti caratteristiche delle nuove moto della casa di Pesaro - Da noi i giovanissimi non possono usarle al meglio delle loro prestazioni



La C.F. «Turismo Junior» (a sinistra) e la «Cross P6 Standard» (a destra).

Lo slogan della C.F. di Pesaro: «La marca giovane nata per i giovani». Indubbiamente lo slogan rispetta fedelmente gli intenti della Casa, che nata da pochi anni, si è dedicata alla produzione di serie di motocicli per i giovanissimi, tenendo sempre nel medesimo conto, le esigenze e le preferenze di questa sua tria Paesi hanno presentato

Modello da 50 cc. e precisamente la Cross P6 Standard e la «Turismo Junior», una versione da velocità della precedente macchina da fuori-strada.

Le due moto sono entrambe fornite del prestigioso motore monocilindrico a sei marce della Minarelli.

L'estetica rispetta l'uso al quale le due CF sono destinate. Di stile prettamente fuoristradistico la Standard; si notino: la forma del serbatoio che fa un tutt'uno con la sella, la scocca, la forcella e la forcella, la forma adottata per i portanumeri, soluzione questa, che rende ancora più compatto l'insieme telaio-motore, per finire a quest'ultimo che, in tutti i due modelli, ha una forma — un disegno, che diremmo, avveniristico.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più nuovi in mostra figurava un aeromobile in grado di muoversi su acqua o su terra, ma ad elevata velocità, grazie ai «cuscinetti» d'aria che lo sostengono a breve distanza dalla superficie.

Dei motivi, anzitutto, velocità e maneggevolezza, che si esprimevano in un'area coperta di 1.400.000 metri quadrati e disposti di quattro giganteschi padiglioni coperti da una struttura di acciaio, si sono visti come tutti i componenti dei trasporti per mare, per terra e per via aerea possono andare in un sistema coordinato dei trasporti, in modo da portare ad una mobilità delle persone e ad una «spazio» dei mezzi di trasporto governativi e da circa 500 aziende commerciali hanno fornito più di un motivo d'interesse e di attrazione per il visitatore. Tra i veicoli più

Positivo apprezzamento sovietico per la nazionalizzazione della «Irak Petroleum»

Proseguono i colloqui URSS-Irak sulla collaborazione petrolifera

La delegazione di Bagdad guidata dal ministro degli Esteri si è incontrata con i dirigenti dell'economia sovietica - La «Pravda»: «Un grave colpo inflitto alle compagnie occidentali e un passo decisivo verso la liquidazione del dominio monopolistico nel mondo arabo»

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 4 giugno. Giornali, radio e televisione hanno dato anche oggi ampie notizie e commenti in riferimento alle decisioni prese dai governi dell'Irak e della Siria di nazionalizzare la compagnia petrolifera «Irak Petroleum Company». L'attenzione degli ambienti politici ed economici sovietici non è casuale: a Mosca si trova in visita ufficiale dal 2 giugno il ministro degli Esteri dell'Irak, Abdel Baki, che, accompagnato da una delegazione di esperti economici (ne fanno parte — a quanto risulta — un esponente dell'ufficio governativo, il direttore generale del settore petrolifero e il direttore della Banca per il commercio estero) si è già incontrato con il presidente del Gosplan, Babakov, con il vice presidente del Consiglio Novikov, con il ministro dell'Industria del petrolio Semenov e con il presidente del comitato per i rapporti economici con l'estero Scaekov.

un apprezzamento positivo dell'azione intrapresa e sono state fatte notare le possibilità di sviluppo della collaborazione bilaterale. Già il 9 aprile scorso a Bagdad, a conclusione della visita di Kossighin, era stato firmato un trattato di amicizia e collaborazione valido per 15 anni, nel quale erano state sottolineate le prospettive di cooperazione nel campo dell'arricchimento dei giacimenti petroliferi iracheni.

I temi degli incontri — secondo parti ben informate — sono stati i problemi delle relazioni bilaterali e le questioni che si riferiscono alla decisione di nazionalizzare l'Irak Petroleum Company. Da parte sovietica vi è stato

Gravi dichiarazioni di Gheddafi sul dilemma pace-guerra e sui rapporti Cairo-Mosca

BEIRUT, 4 giugno

Il quotidiano libanese «Al Nahar» pubblica oggi un'intervista con il Presidente libanese Gheddafi, contenente espressioni molto gravi e sconfortanti. L'attuale tregua fra arabi e israeliani — ha detto — «è senza senso ed ingiustificata». Ha aggiunto che è necessario porre fine allo stato di «non guerra-non pace». «Credo — ha detto — che la battaglia contro Israele debba cominciare immediatamente». La Libia, si noti, ha sul Canale di Suez soltanto un piccolo contingente simbolico.

Ritornando che lunedì 5 giugno si sta celebrando il quinto anniversario dell'aggressione israeliana contro Egitto, Siria e Giordania, Gheddafi ha soggiunto che «questo giorno è una festa per il nemico mentre è motivo di disonore per noi». Dobbiamo vincere e rovesciare il quadro della situazione in Medio Oriente: vittoria per noi ed onta per Israele».

Quindi Gheddafi ha attaccato con violenza l'URSS, pretendendo che «colpa» dei sovietici e non dell'imperialismo statunitense, alleato d'Israele, se il conflitto arabo-israeliano si è volto a sfavore degli arabi, e se questi sono costretti a vivere in «mortalità condizioni». Infine, non contento di addossare all'URSS la responsabilità spettanti a Nixon e ai discorsi fra Stati arabi, Gheddafi ha cercato di seminare discordia fra il Cairo e Mosca, accusando i sovietici di non fornire agli egiziani le armi moderne di cui questi necessitano, fra cui i «MiG-23». Come si sa, durante il viaggio di Gromiko in Egitto si era detto che alcuni di tali modernissimi aerei erano stati consegnati agli egiziani.

Aereo-spia USA precipita in Marocco

MADRID, 4 giugno

Un aereo-spia della marina militare USA è precipitato sulla costa nord-orientale del Marocco. I 13 componenti l'equipaggio sono deceduti. L'aereo, che dovrebbe delimitare una strategia mondiale per la tutela dell'ambiente naturale e la stessa sopravvivenza dell'uomo. Il convegno, che dura 12 giorni, sarà ufficialmente inaugurato dal re di Svezia Gustavo Adolfo, nel Teatro dell'Opera di Stoccolma. I lavori cominceranno il giorno successivo.

Un importante convegno «inquinato» dalla discriminazione contro la RDT

L'ONU discute di ecologia a Stoccolma Assenti l'URSS e i Paesi socialisti

STOCOLMA, 4 giugno

Quasi 1.500 delegati di 112 Paesi si stanno radunando a Stoccolma per partecipare domani all'apertura della prima conferenza dell'ONU sull'ecologia, che dovrebbe delineare una strategia mondiale per la tutela dell'ambiente naturale e la stessa sopravvivenza dell'uomo. Il convegno, che dura 12 giorni, sarà ufficialmente inaugurato dal re di Svezia Gustavo Adolfo, nel Teatro dell'Opera di Stoccolma. I lavori cominceranno il giorno successivo.

di questo convegno, peraltro, risultano gravemente ridotti in seguito ad un'assurda discriminazione che è stata posta in atto nei confronti della RDT. Alla Repubblica democratica tedesca infatti è stata rifiutata la partecipazione a causa di diritti e le «stati concessi» solo una presenza in qualità di osservatore. Visti infatti gli inviti ad un maggiore realismo e soprattutto a tenere presente che il problema in discussione riguarda tutta l'umanità, l'URSS e gli altri Paesi socialisti hanno deciso di non partecipare ai lavori.

Il segretario dell'ONU, giunto oggi a Stoccolma, si è detto fiducioso che «all'ultimo momento potrà essere trovata una via d'uscita». Waldheim si è rammaricato che alla conferenza non partecipino tutti i membri dell'ONU, dato che l' inquinamento non si arresta alle frontiere, e senza avvertire la contraddizione in sé: appunto nella pretesa di escludere un Paese come la RDT per il solo fatto che non ha ancora parte dell'ONU, quando si parla di inquinamento globale, i membri delle Nazioni Unite,

A Stoccolma sono giunti anche quindici giapponesi (tra cui donne e bambini) vittime di avvelenamenti attribuiti a inquinamento industriale. Alcuni di essi sono avvelenati da mercurio assorbito ingerendo pesce contaminato, e presentano disturbi dell'udito e della vista, nonché a volte lesioni cerebrali. Altri soffrono di lesioni ossee causate da bifilopoliarato, dovuto in particolare all'uso di olio riciclato da riso contaminato. I giapponesi parteciperanno ad una serie di riunioni organizzate parallelamente alla conferenza sull'ecologia.



DAT TO (Sud Vietnam) — La disidratazione con la quale l'agenzia americana UPI ha diffuso questa fotografia conferma come gli USA attuino la distruzione sistematica della città sud-vietnamite che i fantocci non riescono a tenere. Essa dice: «Uno stanco ranger sud-vietnamita suona la chitarra tra le rovine del capoluogo distrettuale di Dat To, nella provincia di Phuoc Le, a circa 35 miglia a sud-est di Saigon il 2 giugno. Incuriosi aerea USA e sud-vietnamite hanno distrutto la città per cacciarne i comunisti che l'avevano tenuta per dieci giorni».

Gli aggressori USA attuano nuove «scalate» dell'orrore

Città e villaggi liberati del Sud distrutti dall'aviazione americana

Publicati dal «New York Times»

Sulla strage di Song My nuovi documenti segreti

NEW YORK, 4 giugno

documenti segreti sulla guerra del Vietnam in cui vengono posti sotto accusa due generali di divisione americani colpevoli di non aver riferito come avrebbero dovuto sul massacro di My Lai (così gli americani chiamano Song My). Il Times afferma di aver ricevuto una copia completa del rapporto Peers, stilato dopo quattro mesi di indagini dal generale William Peers. Secondo quanto risulta dal rapporto, almeno 175 civili vennero «massacrati» nei due villaggi di cui era composto Song My dal 16 al 19 marzo del 1968, dalle truppe della undicesima brigata di divisione. Il totale dei morti però, secondo il rapporto, supererebbe i quattrocento (e si avvicina così alla cifra data subito dopo i fatti dai vietnamiti, che pubblicarono un elenco di quasi 600 morti).

Nel rapporto vengono chiamati in causa il generale Samuel Koster, allora comandante di divisione ed il suo vice, brigadier generale George Young, per atti di omissione relativi a quegli attacchi.

Nell'articolo si firma di Seymour Hersh, lo stesso giornalista che, aggiudicò il Premio Pulitzer per aver dato per primo notizia del massacro, si afferma che «decine di ufficiali... avevano appreso della gravità dei fatti dopo giorni o settimane da essi ma non fecero niente».

In particolare Koster è accusato di «aver soppresso dei dati» sul massacro di Song My. Nel rapporto Peers pubblicato dal Times si legge che i soldati del tenente Calley uccisero fra novanta e centotrenta persone. Un secondo plotone ne massacrò circa un centinaio, e «forse altre cento» vennero uccise dalle mitragliatrici degli elicotteri.

SAIGON, 4 giugno. Quando una città o un villaggio sud-vietnamiti vengono liberati, l'aviazione americana li distrugge. I B-52, da diecimila metri di altezza, nelle ultime 24 ore hanno nuovamente bombardato le zone liberate della provincia di Quang Tri, la stessa città di Quang Tri, e la zona di Kontum, i villaggi liberati del distretto di Lang Vao. I bombardamenti hanno effettuato 14 incursioni, rovesciando 1.500 tonnellate di bombe, sostituendo l'aviazione tattica, che a causa del maltempo ha potuto effettuare «solo» 162 incursioni. La sorte di Quang Tri, di Kontum, di An Loc, e egualmente della provincia di Phuoc Le, una sessantina di chilometri a sud-est di Saigon. Liberata nei primi mesi di maggio, essa è stata rasa al suolo dagli aerei americani, che hanno così aperto la strada alla sua «ricostruzione».

«Quest'opera di distruzione, che non è apparsa nei bollettini militari quotidiani, è stata rivelata da fotografie che si sono recati sul posto e hanno documentato la distruzione della cittadina, che sorgeva in una zona dichiarata da tempo «pacificata».

Nelle ultime 24 ore, intanto, le forze di liberazione hanno accentratato la loro pressione sull'importante centro di Phu My, sulla costa della provincia di Binh Dinh (in gran parte già liberata nel corso dell'attuale offensiva). Esse hanno colpito e distrutto un deposito di munizioni dei fantocci, e impedito il loro arrivo alla periferia della città. I «consiglieri» americani sono stati evacuati da Phu My: questo avviene, in genere, quando la situazione si fa di sperata per la guarnigione. Phu a sud, a Qui Nhon, s'arbita è stato fatto saltare in aria il posto di comando di un plotone di tutta la zona.

Senonché sono segnalati anche da Kontum, nei cui pressi gli americani avrebbero individuato carri armati di fabbricazione cinese, oltre a quelli di fabbricazione sovietica di cui si conosceva già l'esistenza, e va sottolineato, anche di fabbricazione americana, tolti dal FNL, alle unità corazzate dei fantocci. La situazione del regime è dunque sempre molto seria. Il ministro della Difesa di Saigon ritiene che, per far fronte «con successo» alla situazione, sarebbe necessario avere altri 328.000 uomini, dei quali 50.000 sufficienti e 9.000 ufficiali. Ma non si sa dove andarli a prendere.

L'agenzia Liberazione Infor-

Dalla prima pagina

Davis

parte del pubblico. I singhiozzi sono cresciuti di intensità quando è terminata la lettura del secondo foglio, con la assoluzione dall'accusa di omicidio. E i singhiozzi si sono trasformati in un urlo alla conclusione della lettura del terzo foglio.

Il giudice ha ringraziato i giurati e gli avvocati per la condotta tenuta durante il processo.

Quando la giuria è uscita dall'aula, gli spettatori e gli avvocati difensori le hanno tributato un lungo, caloroso applauso.

L'intera famiglia di Angela Davis, la madre, il padre, la sorella Fania e i due fratelli, sono uniti al corteo spontaneo della folla nell'aula e nei corridoi del palazzo di giustizia, il canto di uno «spiritual» con le parole: «La nostra mente è stata alla libertà. L'intero movimento di massa può sorridere».

Il canto era nato spontaneo prima ancora della lettura del verdetto, e gli avvocati apparivano scontenti, tanto che si è avvertito un momento di tensione in qualche modo il verdetto in anticipo. La loro gioia aveva contagiato tutti e c'erano voluti dieci minuti prima che il giudice Aranson riuscisse a riportare ordine nell'aula e ottenere silenzio, per la lettura del verdetto.

La notizia che la giuria aveva deciso il verdetto, è stata data un'ora prima dall'avvocato difensore di Angela Davis, Howard Moore, che si era già recato in attesa al palazzo di giustizia aveva dichiarato: «Abbiamo un verdetto».

In quel preciso momento, la giuria aveva raggiunto le 13 ore effettive di camera di consiglio, senza contare ovviamente le pause e i periodi di riposo trascorsi in un motel vicino al palazzo di giustizia.

Un indizio che la giuria doveva essere vicina ad una decisione era venuto in un'aula, quando i giurati avevano declinato l'offerta del giudice di prendersi una giornata intera di riposo, per la domenica. Evidentemente, convinti di essere vicini alla conclusione, avevano preferito finire in fretta.

La prima si era ritirata in camera di consiglio alle 10 di venerdì, dopo un fervore di un'ora e dieci minuti da parte del giudice Aranson con la consulenza ricevuta da lui per lasciar da parte ogni sentimento personale, ogni parzialità, perché la signorina Angela Davis e lo Stato della California hanno lo stesso diritto ad un giusto verdetto».

L'incarico

che debbono essere subito affrontati, così risulta ancora più vero. L'unico punto chiaro dell'imputazione del gruppo dirigente è che il partito liberale ha accettato il governo: in questo senso deve essere intesa la dichiarazione di ieri di Forlani al Quirinale. E tuttavia è evidente già ora che anche se questo punto resti contrastato, la DC.

Andreatti ha detto questa sera ai giornalisti che egli si attende domani il calendario delle consultazioni con i partiti. Si sa, tuttavia, che egli prenderà parte martedì mattina alla riunione della direzione democratica — alla quale è in definitiva demandato il compito di fissare i reali contenuti del mandato politico affidato ad Andreatti — e lo stesso, quindi, che gli incontri con le delegazioni degli altri partiti avvengono a partire da mercoledì. Occorre inoltre tenere presente che il gruppo dirigente del PSI, tra mercoledì e venerdì, sarà occupato in una impegnativa riunione del comitato centrale del partito.

CONSULTAZIONI

Prima di ricevere al Quirinale il presidente del Consiglio incaricato, il Presidente Leone aveva portato a termine il ciclo delle consultazioni. Nella mattinata aveva ricevuto il Malfa (PIL), i fratelli (presidenti del gruppo misto della Camera), Riv (SVP); nel pomeriggio, secondo la consuetudine, ha incontrato nuovamente i presidenti delle Camere — Fanfani e Pertini — e gli ex-presidenti della Repubblica Saragat e Gronchi.

Il segretario repubblicano si è limitato a illustrare ancora una volta, dopo l'incontro con il capo dello Stato, la tesi della necessità di un governo «di emergenza» (pre-popolazione, per ogni altra considerazione, molto ridotta), che anche per questo, infatti, è stata ripresa l'idea di un governo «di emergenza» (pre-popolazione), affermando che a una situazione di emergenza «non si può far fronte con impetuosi provvedimenti politici validi per tempi normali». Secondo il segretario del PIL, l'accordo, tra le «forze democratiche», «non dovrebbe essere difficile, mentre tutte le opinioni del Paese si contrappongono garantite da questa più vasta convergenza, ciò che in questo momento è particolarmente necessario» (in sostanza, la Malfa propone un accordo che include anche i liberali).

Andreatti ha detto che una soluzione provvisoria della crisi «appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

Titolò

minante sempre nel nostro continente. E' qui, in Europa, che bisogna quindi gettare le basi per la fine di tutte le guerre. Ecco perché è necessario convocare la conferenza sulla sicurezza».

«Elemento sorprendente dell'ultima serie di consultazioni, la lunga dichiarazione resa dall'ex capo dello Stato Gronchi dopo il suo colloquio con Leone e poco prima che nell'ufficio del presidente della Repubblica entrasse il presidente della Camera, ha rivelato, come egli ha detto, «un appello ai partiti dell'area democratica», chiedendo in sostanza che essi si dispongano ad un confronto politico-programmatico sulla base delle ultime serie di consultazioni, ma che non si limitino a discutere, come intervenuti, hanno fermato i tre mentre stavano allontanandosi dal bar La loro «150» veniva proiettata e nel bagliano venivano ritrovati ben 6 chili di tritolo. I tre venivano immediatamente arrestati e trasportati prima a Meana di San Paolo, dove venivano interrogati a lungo. A San Paolo, Gronchi era recava il comandante del nucleo di Pasadena, Pellegriano, era stato interrogato dal colonnello Santoro, che dirigeva personalmente le indagini.

Uno dei primi interrogatori che scattarono da questa vicenda, e dunque se il grottesco abbrogliamento degli arrestati fosse solo la macchinazione di un complotto staliniano in vena di bravate, o non piuttosto il segno della loro appartenenza ad una organizzazione terroristica nazista. Il ritrovamento di una ingente quantità di esplosivo sulla loro macchina rende più che legittimo questo quesito.

Nelle prime ore della mattina veniva tratto in arresto anche Arrangelo Murer, fratello di Pellegriano, che era in una perquisizione nella sua abitazione di Sappada erano infatti stati ritrovati 800 grammi di esplosivo, tra carbina calibro 22, fucili da caccia, una Beretta 7.65, varie cariche di ricambio, bombole e dieci metri di nastro dinamite. Tre ore dopo l'arresto, nel corso degli interrogatori, Federico Murer ed il Piccinin dichiaravano di aver sottratto l'esplosivo.

Oggi sono entrati in vigore anche i trattati di Mosca e di Varsavia, ed è stato annunciato l'instaurazione delle relazioni diplomatiche fra la RDT e la Polonia.

A Bonn si è intanto conclusa la visita del ministro degli Esteri tedesco, Gromiko, che era giunto nella capitale federale ieri dopo la firma degli accordi per Berlino. Tutta la vicenda resta comunque avvolta nel più fitto mistero. Nessuno dei tre arrestati ha fino a questo momento fornito qualche informazione utile. Il loro fessato è destinato all'esplosivo trovato in loro possesso. Secondo alcune voci circolate questa mattina, sembrerebbe farsi strada nel frattempo nel corso degli interrogatori, Federico Murer ed il Piccinin dichiaravano di aver sottratto l'esplosivo.

Berlino

«diritti sovrani» della RDT praticamente sanciti con la firma del protocollo di ieri. Il fatto è che la Repubblica democratica tedesca e ormai — e lo è da tempo — le dichiarazioni dei rappresentanti dei governi di Parigi, di Washington e di Londra — una realtà dalla quale non si può prescindere se si vuol giungere ad una sistemazione di pace in Europa.

In concreto, la firma dell'accordo di ieri ha dimostrato nei fatti la volontà di rispettare due questioni di principio: l'affermazione dell'esistenza della sovranità della RDT, e il riconoscimento che Berlino Ovest non fa parte della Repubblica federale tedesca.

Oggi sono entrati in vigore anche i trattati di Mosca e di Varsavia, ed è stato annunciato l'instaurazione delle relazioni diplomatiche fra la RDT e la Polonia.

A Bonn si è intanto conclusa la visita del ministro degli Esteri tedesco, Gromiko, che era giunto nella capitale federale ieri dopo la firma degli accordi per Berlino. Tutta la vicenda resta comunque avvolta nel più fitto mistero. Nessuno dei tre arrestati ha fino a questo momento fornito qualche informazione utile. Il loro fessato è destinato all'esplosivo trovato in loro possesso. Secondo alcune voci circolate questa mattina, sembrerebbe farsi strada nel frattempo nel corso degli interrogatori, Federico Murer ed il Piccinin dichiaravano di aver sottratto l'esplosivo.

Si sono intanto appresi nuovi particolari sulle persone arrestate. Di particolare interesse quelli inerenti il Piccinin, che in passato ha prestato servizio nel nucleo terroristico della PS a Laves, presso Bolzano, quando in quella zona erano ancora attivi i gruppi di guerriglia. Arrangelo Murer ha invece prestato servizio nella Guardia di finanza presso Udine, mentre il fratello Federico è stato arrestato nel maggio di quest'anno. Gusto Murer, sembra, il contrario, del tutto estraneo all'intera vicenda. Pare però che il sostituto procuratore di Milano, De Santis, non ha rilasciato dichiarazioni, ma ha chiaramente lasciato intendere che, per il momento, non è emerso alcun elemento che permetta di collegare gli arresti di Passo San Pellegriano con i fatti di Milano. Anche il sostituto procuratore della Repubblica di Trento Cicciari non ha rilasciato dichiarazioni.

Si è appreso intanto che anche Arrangelo Murer è stato interrogato nel carcere di Berlino. Circa i risultati dell'interrogatorio non è però trapelata alcuna indiscrezione.

«Una Europa pacifica — egli ha aggiunto — può essere di esempio a tutto il mondo, perché le grandi guerre sono co-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

Tito

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-

«una soluzione provvisoria della crisi appare difficilmente tollerabile, aggraverebbe la situazione economica, offrirebbe spazio ai neofascisti e a qualsiasi gruppo di ogni tendenza, ma sarebbe con il logorato le istituzioni democratiche». Toccherà alla sinistra — ha detto Andreatti —, in tutte le sue componenti, parlare avanti fino in fondo la bat-